GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 11 GIUGNO — NUM. 136

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà, *sulla proposta del Ministro dell'Interno, in udienza del 9 giugno 1887, ha fregiato i sottonominati cittadini della* **Medaglia in argento al Valor civile** *in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo della vita nel luogo infrascritto.*

Palumbo Cardella cav. Francesco, Regio commissario presso il Banco di Sicilia in Palermo — Palermo.

Berretta Giuseppe, ingegnere in Palermo — Palermo.

Bisacquino Benedetto, caporale dei pompieri in Palermo — Palermo.

Nicosia Ferdinando, pompiere in Palermo — Palermo.

Ferruggia Giuseppe, pompiere in Palermo — Palermo.

Cucina Francesco Paolo, pompiere in Palermo — Palermo.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4516** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il fondo stanziato al cap. 22 del bilancio di questo Ministero pel corrente esercizio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il ruolo organico del personale del Regio Istituto veneto di scienze, lettere ed arti annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Il predetto ruolo organico avrà vigore a cominciare dal 1º luglio 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

RUOLO ORGANICO *del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti in Venezia.*

Un primo scrittore	L.	1,800 »
Un secondo scrittore	»	1,500 »
Un segretario	»	2,000 »
Un vicesegretario	»	1,400 »
Un conservatore delle raccolte scientifiche	»	2,000 »
20 soci pensionati a lire 1,036 98 ciascuno	»	20,739 60
Un bidello	»	1,100 »
Un inserviente	»	900 »
Totale	L.	31,439 60

Roma, 5 maggio 1887.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

COPPINO.

Il Numero **4537** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del regolamento approvato col R. decreto 22 novembre 1871 (Serie 2ª);

Visti i RR. decreti 9 agosto 1874, n. 2062 (Serie 2ª); 26 novembre stesso anno, n. 2066 (Serie 2ª); 5 luglio 1875, num. 2586 (Serie 2ª); 12 aprile 1877, num. 3947 (Serie 2ª); 6 marzo 1881, n. 116 (Serie 3ª); 12 maggio stesso anno, num. 227 (Serie 3ª); 19 novembre 1882, n. 1098 (Serie 3ª); 17 gennaio 1884, n. 1868 (Serie 3ª); 15 giugno 1884, n. 2442 (Serie 3ª); 22 gennaio 1885, n. 2902 (Serie 3ª); 26 aprile 1885, n. 3100 (Serie 3ª), e 31 agosto 1886, n. 4084 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono soppressi i magazzini di deposito dei sali in Gaeta e Portoferraio, e quello dei sali e tabacchi in Oneglia.

Art. 2. Sono aggregati al deposito dei sali in Napoli i magazzini di vendita in Avezzano provincia di Aquila, ed in Sessa Aurunca, nonchè gli spacci all'ingrosso in Gaeta, Formia e Ponza in provincia di Caserta, al deposito dei sali e tabacchi in Livorno, il magazzino di vendita in Portoferraio provincia di Livorno anche per l'acquisto dei sali, al deposito del sale in Savona ed a quello dei tabacchi in Genova, i magazzini di vendita in Oneglia, Sanremo e Ventimiglia, nonchè lo spaccio all'ingrosso in Pieve di Teco in provincia di Porto Maurizio, al magazzino di depositi dei sali e tabacchi in Treviso, lo spaccio all'ingrosso in Feltre in provincia di Belluno, al deposito del sale in Spezia, i magazzini di vendita in Viareggio e Pietrasanta in provincia di Lucca.

Art. 3. Lo spaccio all'ingrosso in Morgex è trasferito a S. Didier, provincia di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4543** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 giugno 1865, n. 2397, sulla privativa dei sali e dei tabacchi;

Visto il R. decreto 18 dicembre 1869, che approva il regolamento per le Intendenze di finanza;

Visto il R. decreto 22 novembre 1871, n. 549 (Serie 2ª), modificato con R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557 (Serie 2ª), sull'ordinamento degli uffici di deposito e vendita dei sali e dei tabacchi;

Visto il R. decreto 23 dicembre 1883, n. 1769 (Serie 3ª), per la riassunzione del monopolio dei tabacchi per parte del Governo;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A datare dal 1° luglio 1887 sono estese ai magazzini di deposito dei sali le disposizioni dell'articolo primo del precitato R. decreto 23 dicembre 1883, n. 1769 (Serie 3ª), per le quali i magazzini di deposito dei tabacchi lavorati sono posti sotto la diretta dipendenza del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, e soggetti alla Intendenza di finanza per quanto riguarda le verificazioni e la disciplina del personale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4597** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Visto l'art. 121 del regolamento generale e l'art. II delle Disposizioni regolamentari didattiche, approvati col nostro Decreto del 21 giugno 1885;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per gli esami di licenza dalle sezioni degli Istituti tecnici e nautici, le materie d'insegnamento sono divise in gruppi, fra loro indipendenti, di coltura generale letteraria, di coltura generale scientifica, e di coltura professionale, secondo il prospetto allegato al presente decreto.

Art. 2. Per ogni gruppo di materie il candidato, che negli esami di riparazione della sessione autunnale è rimasto deficiente in una sola di esse, ha facoltà di ripetere, nella sessione di luglio immediatamente successiva, l'esame soltanto sulla materia fallita. Ove neppure allora ottenga la licenza, ripresentandosi agli esami, deve ripetere l'intiero gruppo.

Deve parimenti ripetere l'intiero gruppo il candidato che nell'esame di riparazione della sessione autunnale sia rimasto deficiente in più d'una materia in quel gruppo.

Art. 3. La disposizione dell'articolo precedente è estesa al candidato che si presenta nella sessione autunnale per sostenere l'esame generale e al candidato che si ripresenta all'esame per ripetere intieramente uno o più gruppi.

Art. 4. Il candidato interno alla licenza che nella ses-

sione autunnale è rimasto deficiente in una o più materie può, pagando la tassa d'iscrizione, essere ammesso, come uditore, a frequentare le lezioni delle sole materie dell'ultima classe nelle quali è rimasto deficiente.

Art. 5. Il candidato che, per la facoltà concessa dall'articolo 2 del presente decreto, si ripresenta nella sessione estiva a ripetere l'esame fallito nelle sessioni dell'anno precedente, deve sempre pagare la tassa stabilita per la licenza.

Nel caso, previsto dal citato articolo 2, che il candidato non ottenga neppure allora la licenza, può ripetere l'esame dell'intiero gruppo nella sessione autunnale seguente, senza pagare altra tassa.

La tassa è annuale e dà solo diritto a presentarsi agli esami nelle sessioni dello stesso anno.

Art. 6. Il risultato sfavorevole degli esami parziali sostenuti a norma dei precedenti articoli, dev'essere sempre registrato in una pagina del *Libretto Scolastico*, secondo è disposto dal 3° comma dell'articolo 137 del regolamento generale.

Il *Certificato di Licenza* stabilito dall'ora citato articolo viene rilasciato quando il candidato è riuscito a superare tutte le prove dell'esame. Sopra questo *Certificato* devono essere trascritti i voti ottenuti dal candidato in tutte le sessioni nelle quali compì le prove di un intiero gruppo, dando notizia nella colonna delle annotazioni del numero delle sessioni di esame alle quali il candidato si presentò, e dell'anno in cui ebbero luogo.

Art. 7. Il candidato non approvato nell'esame di ammessione ad una classe superiore alla I o nella licenza, e che, a norma dell'articolo 104 del regolamento generale, è dichiarato idoneo per una classe inferiore, non consegue altro diritto all'infuori di quello di frequentare le lezioni della detta classe nell'istituto in cui ha fatto l'esame, nè può, in alcun caso, essere ammesso ai corsi di altri istituti o di altre scuole.

Di questa disposizione dev'essere fatta apposita ed esplicita nota nel *Libretto Scolastico* e, nel *Certificato di Ammessione* che può essergli rilasciato, se lo richiede, come pure nella *Carta d'iscrizione annuale*, quando esso domandasse di essere regolarmente iscritto come studente.

Quando poi al candidato occorresse il *Certificato d'Ammessione* senza alcuna esclusione, ha sempre facoltà di ottenerlo, superando l'esame stabilito dall'art. 107 del regolamento generale. In questo caso il candidato può essere esonerato dalle prove sopra quelle materie nelle quali ottenne la sufficienza nel primo esame subito.

Art. 8. Per gli esami di licenza è in facoltà della Giunta centrale, secondo l'articolo 130 del regolamento generale, di inviare i temi per le prove scritte di qualunque materia d'insegnamento dell'ultima classe di ogni sezione, indipendentemente da quanto è stabilito dall'art. XIV delle *Disposizioni regolamentari didattiche*.

Art. 9. *(Disposizione transitoria).* Ai candidati che sostennero gli esami di licenza nella sessione estiva dell'anno 1886 e furono dichiarati respinti sia per aver fallito in quelli di riparazione della successiva sessione autunnale sia per non esservisi presentati, è data facoltà di valersi delle disposizioni del presente decreto. La stessa facoltà è data a coloro che si presentarono all'esame generale nella sessione autunnale dell'anno suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

PROSPETTO DEI GRUPPI

nei quali sono divise le materie d'esame per la Licenza dagli Istituti tecnici e nautici.

MATERIE D'ESAME	N. d'ordine del programma	Prove d'esame prescritte	Minimo numero dei punti per l'approvazione
Sezione Fisico-Matematica.			
1.° GRUPPO: Coltura generale.			
Elementi di Logica e di Etica	IX	orale	sei
Geografia	XIII	id.	sei
Lettere italiane	XV, XV bis	scrit. orale	sette
Lingua francese	XVI	id.	sette
Lingua ingl. o tedesca (a scelta)	XVII o XVIII	id.	sei
Storia generale e complementare	XXI e XXI bis o XXI ter	orale	sei
2.° GRUPPO: Coltura scientifica.			
Chimica generale ed organica	III, III ter	pratica	sei
Disegno ornamentale ed applicato	VI, VI bis e VI ter	grafica	sei
Fisica elementare e complement.	XII, XII bis	orale	sei
Matematica elem. e complement.	XIX, XIX bis	scrit. orale	sette
Storia naturale	XXII	orale	sei
Sezione Agrimensura.			
1.° GRUPPO: Coltura generale.			
Geografia	XIII	orale	sei
Lettere italiane	XV, XV ter	scrit. orale	sette
Lingua francese	XVI	id.	sei
Storia generale	XXI	orale	sei
2.° GRUPPO: Coltura scientifica.			
Chimica generale ed organica	III, III ter	pratica	sei
Disegno ornamentale	VI VI bis	grafica	sei
Fisica elem. mecc. ed idraulica	XII, XII ter	orale	sei
Matematica elem. e trigonometria	XIX, XIX ter	scrit. orale	sei
Id. Geometria descrittiva	XIX quater	grafica	sei
Storia naturale	XXII	orale	sei
3.° GRUPPO: Coltura professionale.			
Agraria: Agronomia, agricolt., ecc.	I	scrit. orale	sei
Costruzioni e Disegno relativo	V	grafica	sei
Estimo	XI	scrit. orale	sette
Legislazione rurale	XIV	orale	sei
Topografia e Disegno relativo	XXIII	pratica	sette
Sezione Agronomia.			
1.° GRUPPO: Coltura generale.			
Geografia	XIII	orale	sei
Lettere italiane	XV, XV ter	scrit. orale	sette
Lingua francese	XVI	id.	sei
Storia generale	XXI	orale	sei
2.° GRUPPO: Coltura scientifica.			
Chimica gen. organica ed agraria	III, III bis III ter	pratica	sette
Disegno ornamentale	VI, VI bis	grafica	sei
Fisica elem. Mecc. Idraul. Meteorol.	XII, XII ter XII quater	orale	sei
Matematica elementare	XIX	scrit. orale	sei
Storia naturale gen. ed applicata	XXII, XXII bis	orale	sei

MATERIE D'ESAME	N. d'ordine del programma	Prove d'esame prescritte	Minimo numero dei punti per l'approvazione
3.° Gruppo: Coltura professionale.			
Agraria: Agronomia, agricolt., ecc.	I	scrit. orale	sei
Id. : Tecnologia rurale, ecc.	I bis	id.	sette
Elementi di topografia e costruzioni e Disegno relativo	X	grafica	sei
Legislazione rurale	XIV	orale	sei
Sezione Commercio e Ragioneria privata.			
1.° Gruppo: Coltura generale.			
Geografia	XIII	orale	sei
Lettere italiane	XV, XV ter	scrit. orale	sette
Lingua francese	XVI	id.	sei
Lingua ingl. o tedesca (a scelta)	XVII o XVIII XVIIbis o XVIIIbis	id.	sei
Storia generale e complementare	XXI, XXIbis o XXI ter	orale	sei
2.° Gruppo: Coltura scientifica.			
Chimica generale ed organica	III	orale	sei
Disegno ornamentale	VI, VIbis	grafica	sei
Fisica elementare	XII	orale	sei
Matematica elementare	XIX	scrit. orale	sei
Storia naturale	XXII	orale	sei
3.° Gruppo: Coltura professionale.			
Calligrafia	II	scritta	sei
Computisteria e Ragioneria	IV, IVbis	scrit. orale	sette
Economia: Scienza economica	VII	orale	sei
Diritto civile e commerciale	VIII, VIII bis	id.	sei
Merciologia	XX	pratica	sei
Sezione Amministrazione e Ragioneria pubblica.			
1.° Gruppo: Coltura generale.			
Geografia	XIII	orale	sei
Lettere italiane	XV, XV ter	scrit. orale	sette
Lingua francese	XVI, XVIbis	id.	sei
Lingua ingl. o tedesca (a scelta)	XVII o XVIII	id.	sei
Storia generale e complement.	XXI, XXIbis o XXI ter	orale	sei
2.° Gruppo: Coltura scientifica.			
Chimica generale ed organica	III	orale	sei
Disegno ornamentale	VI, VIbis	grafica	sei
Fisica elementare	XII	orale	sei
Matematica elementare	XIX	scrit. orale	sei
Storia naturale	XXII	orale	sei
3.° Gruppo: Coltura professionale.			
Calligrafia	II	scritta	sei
Computisteria e Ragioneria	IV, IVter	scrit. orale	sette
Economia: Scienza economica	VII	orale	sei
Id. : Scienza finanziaria	VII bis	id.	sei
Diritto civile ed amministrativo	VIII, VIII ter	id.	sei
Sezione Industriale (Meccanica e industrie chimiche) Bergamo.			
1.° Gruppo: Coltura generale.			
Geografia	XIII	orale	sei
Letterne o italia.	XV	scrit. orale	sette

MATERIE D'ESAME	N. d'ordine del programma	Prove d'esame prescritte	Minimo numero dei punti per l'approvazione
Lingua francese	XVI	id.	sei
Lingua tedesca	XVIII	id.	sei
Storia generale	XXI	orale	sei
2.° Gruppo: Coltura scientifica.			
Chimica generale organica ed ind.	III, XXIV	pratica	sette
Disegno ornamentale	VI, VIbis	grafica	sei
Fisica elementare e complement.	XII, XII bis	orale	sei
Matematica elem. e trigonometria	XIX, XXVI	scrit. orale	sei
Id. Geometria descrittiva.	XXVI bis	grafica	sei
Storia naturale	XXII	orale	sei
3.° Gruppo: Coltura professionale.			
Contabilità industriale	XXV	scrit. orale	sei
Meccanica industriale	XXVII	id.	sette
Id. Disegno di macchine	XXVII bis	grafica	sette
Merciologia	XXVIII	pratica	sei
Sezione Industriale (di setificio) Como.			
1.° Gruppo: Coltura generale.			
Calligrafia	II	scritta	sei
Geografia	XIII	orale	sei
Lettere italiane	XV	scrit. orale	sette
Lingua francese	XVI	id.	sei
Storia generale	XXI	orale	sei
2.° Gruppo: Coltura scientifica.			
Chimica generale ed organica	III	orale	sei
Disegno ornam. ed applicazioni	VI, VI bis XXX	grafica	sei
Fisica elementare	XII	orale	sei
Matematica elementare	XIX	scrit. orale	sei
Storia naturale ed applicazioni	XII, XXXII	orale	sei
3.° Gruppo: Coltura professionale.			
Contabilità industriale	XXIX	scritta	sei
Meccanica applicata	XXXI	scrit. orale	sette
Id. Disegno di macchine	XXXI bis	grafica	sette
Tessitura serica ed esercitazioni	XXXIII	pratica	sette
Sezione Industriale (Costruttori e meccanici) Livorno.			
1.° Gruppo: Coltura generale.			
Geografia	XIII	orale	sei
Lettere italiane	XV	scrit. orale	sette
Lingua francese	XVI	id.	sei
Lingua ingl. o tedesca (a scelta)	XVII o XVIII	id.	sei
Storia generale	XXI	orale	sei
2.° Gruppo: Coltura scientifica.			
Chimica generale ed applicata	III, XXXV	pratica	sei
Disegno ornam. ed architettonico	VI, VI bis e XXXVII	grafica	sei
Fisica elementare ed applicata	XII, XXXVIII	orale	sei
Matematica elem. e complement.	XIX, XIX bis e XXXIX	scrit. orale	sette
Id. Geometria descrittiva	XXXIX bis	grafica	sei
Storia naturale	XXII	orale	sei

MATERIE D'ESAME	N. d'ordine del programma	Prove d'esame prescritte	Minimo numero dei punti per l'approvazione
3.° Gruppo: Coltura professionale.			
Caldaie e macchine a vapore	XXXIV	scrit. orale	sette
Costruzione industriale	XXXVI	grafica	sei
Meccanica applicata	XL	scrit. orale	sette
Id. Disegno di macchine	XL bis	grafica	sette

Sezione Industriale (Meccanica)
NAPOLI.

MATERIE D'ESAME	N. d'ordine del programma	Prove d'esame prescritte	Minimo numero dei punti per l'approvazione
1.° Gruppo: Coltura generale.			
Geografia	XIII	orale	sei
Lettere italiane	XV, XV ter	scrit. orale	sette
Lingua francese	XVI	id.	sei
Storia generale	XXI	orale	sei
2.° Gruppo: Coltura scientifica.			
Chimica generale ed industriale	III, XLI	pratica	sei
Disegno ornamentale	VI, VI bis	grafica	sei
Fisica elementare ed applicata	XII, XLIII	orale	sei
Matematica elem. e trigonometria	XIX, XIXter	scrit. orale	sei
Id. Geometria descrittiva	XIX quater	grafica	sei
Storia naturale ed applicazioni	XXII, XLV	orale	sei
3.° Gruppo: Coltura professionale.			
Meccanica industriale	XLIV, XLIVbis	scrit. orale	sette
Id. Disegno di macchine	XLIV ter	grafica	sette
Tecnologia meccanica	XLVI	orale	sei

Sezione Industriale (Costruzione)
NAPOLI.

MATERIE D'ESAME	N. d'ordine del programma	Prove d'esame prescritte	Minimo numero dei punti per l'approvazione
1.° Gruppo: Coltura generale.			
Geografia	XIII	orale	sei
Lettere italiane	XV, XVter	scrit. orale	sette
Lingua francese	XVI	id.	sei
Storia generale	XXI	orale	sei
2.° Gruppo: Coltura scientifica.			
Chimica generale ed organica	III	orale	sei
Disegno ornamentale	VI, VIbis	grafica	sei
Fisica elementare ed applicata	XII, XLIII	orale	sei
Matematica elem. e trigonometria	XIX, XIXter	scrit. orale	sei
Id. Geometria descrittiva	XIX quater	grafica	sei
Storia naturale ed applicazioni	XXII, XLV	orale	sei
3.° Gruppo: Coltura professionale.			
Costruzioni e disegno relativo	V	grafica	sette
Estimo	XI	scrit. orale	sette
Meccanica industriale	XLIV	orale	sei
Id. Disegno di macchine	XLIV ter	grafica	sei
Topografia e disegno relativo	XXIII	pratica	sette

Sezione Industriale (Industrie chimiche)
NAPOLI.

MATERIE D'ESAME	N. d'ordine del programma	Prove d'esame prescritte	Minimo numero dei punti per l'approvazione
1.° Gruppo: Coltura generale.			
Geografia	XIII	orale	sei
Lettere italiane	XV, XV ter	scrit. orale	sette
Lingua francese	XVI	id.	sei
Storia generale	XXI	orale	sei
2.° Gruppo: Coltura scientifica.			
Disegno ornamentale	VI, VI bis	grafica	sei
Fisica elementare ed applicata	XII, XLIII	orale	sei
Matematica elementare	XIX	scrit. orale	sei
Storia naturale ed applicazioni	XXII, XLV	orale	sei
3.° Gruppo: Coltura professionale.			
Chimica generale organica ed applicata	III XLII	pratica	sette
Meccanica industriale	XLIV	orale	sei
Id. Disegno di macchine	XLIV ter	grafica	sei

Sezione Industriale (Costruzione e industrie meccaniche)
ROMA.

MATERIE D'ESAME	N. d'ordine del programma	Prove d'esame prescritte	Minimo numero dei punti per l'approvazione
1.° Gruppo: Coltura generale.			
Geografia	XIII	orale	sei
Lettere italiane	XV, XV ter	scrit. orale	sette
Lingua francese	XVI	id.	sei
Storia generale	XXI	orale	sei
2.° Gruppo: Coltura scientifica.			
Chimica generale ed industriale	III, XLVII	pratica	sette
Disegno element. ed applicazioni	VI, VIbis XLIX	grafica	sei
Fisica elementare	XII	orale	sei
Matematica elem. e trigonometria	XIX, LI	scrit. orale	sei
Id. Geometria descrittiva	LI bis	grafica	sei
Storia naturale	XXII	orale	sei
3.° Gruppo: Coltura professionale.			
Costruzioni e disegno relativo	XLVIII	grafica	sette
Geometria pratica e diseg.° relat.°	L	pratica	sei
Meccanica	LII	scrit. orale	sette
Id. Disegno di macchine	LII bis	grafica	sette

Sezione Industriale (Meccanica e metallurgia)
TERNI.

MATERIE D'ESAME	N. d'ordine del programma	Prove d'esame prescritte	Minimo numero dei punti per l'approvazione
1.° Gruppo: Coltura generale.			
Geografia	XIII	orale	sei
Lettere italiane	XV	scrit. orale	sette
Lingua francese	XVI	id.	sei
Storia generale	XXI	orale	sei
2.° Gruppo: Coltura scientifica.			
Chimica gen. ed organica ed Eser.	III, LIII	pratica	sei
Fisica elementare ed applicata	XII LIV	orale	sei
Matematica elementare trigonometrica e complementare	XIX, XIXter LVI	scrit. orale	sei
Matematica, Geometria descrittiva	XIX quater	grafica	sei
Storia naturale	XXII	orale	sei
3.° Gruppo: Coltura professionale.			
Meccanica applicata	LVII	scrit. orale	sette
Id. Disegno di macchine	LVII bis	grafica	sette
Metallurgia	LVIII	orale	sette
Tecnologia meccanica	LIX	id.	sette

MATERIE D'ESAME	N. d'ordine del programma	Prove d'esame prescritte	Minimo numero dei punti per l'approvazione
Sezione Industriale (Meccanica e tessitura)			
TORINO.			
1.° GRUPPO: **Coltura generale.**			
Geografia	XIII	orale	sei
Lettere italiane	XV	scrit. orale	sette
Lingua francese	XVI	id.	sei
Storia generale	XXI	orale	sei
2.° GRUPPO: **Coltura scientifica.**			
Chimica gener. organ. e tintoria.	III, LX	pratica	sei
Disegno ornamentale	VI, VIbis	grafica	sei
Fisica elementare ed applicata	XII, LXII	orale	sei
Matematica elem. e trigonometria	XIX, XIXter	scrit. orale	sei
Id. Geometria descrittiva	XIX quater	grafica	sei
Storia naturale	XXII	orale	sei
3.° GRUPPO: **Coltura professionale.**			
Composizione e rilevamento di macchine	LXI	grafica	sette
Meccanica industriale	LXIII	scrit. orale	sette
Merciologia	XX	pratica	sei
Tecnologia meccanica	LXIV	orale	sette
Tecnologia tessile	LXV	pratica	sette
Sezione Industriale (Costruzione e meccanica)			
VENEZIA.			
1.° GRUPPO: **Coltura generale.**			
Geografia	XIII	orale	sei
Lettere italiane	XV	scrit. orale	sette
Lingua francese	XVI	id.	sei
Storia generale	XXI	orale	sei
2.° GRUPPO: **Coltura scientifica.**			
Chimica gen. organ. ed industriale	III, LXVI	pratica	sette
Disegno ornamentale	VI, VIbis	grafica	sei
Fisica elementare ed applicata	XII, LXVIII	orale	sei
Matematica elementare ed esercizi	XIX, LXIX	scrit. orale	sei
Id. Geometria descrittiva	LXIX bis	grafica	sei
Storia naturale	XXII	orale	sei
3.° GRUPPO: **Coltura professionale.**			
Costruzione e disegno relativo	LXVII	grafica	sette
Meccanica industriale	LXX	scrit. orale	sette
Id. Disegno di macchine	LXX bis	grafica	sette
Topografia	LXXI	orale	sei
Sezione Capitani di lungo corso.			
1.° GRUPPO: **Coltura generale.**			
Geografia descrittiva e comm.	IV	orale	sei
Lingua ed elementi di lettere italiane	I	scrit. orale	sei
Storia patria	V	orale	sei
Diritto commerciale e marittimo.	VI	id.	sei
2.° GRUPPO: **Coltura scientifica.**			
Aritmetica ragion. ed Algeb. elem.	VII, VIII	scrit. orale	sei
Disegno lineare	XI	grafica	sei
Fisica, meteorologia e mecc. appl.	XV (a)	orale	sei
Geometria piana e solida	IX	scrit. orale	sei
Trigonometria sferica, geog. astronomica ed astronomia nautica	XIV	id.	sei
3.° GRUPPO: **Coltura professionale.**			
Attrezzatura e manovra navale	XVII	orale	sei
Navigazione stimata e Trigonometria piana	X, XII	scrit. orale	sei
Nozioni sulle macchine a vapore	XVI	orale	sei
Principii d'idrografia e disegno idrografico	XIII	grafica	sei
Sezione Capitani di gran cabotaggio.			
1.° GRUPPO: **Coltura generale.**			
Geografia descrittiva e comm.	IV	orale	sei
Lingua italiana	I	scrit. orale	sei
Storia patria	V	orale	sei
Diritto comm. e marittimo	VI	id.	sei
2.° GRUPPO: **Coltura scientifica.**			
Aritmetica rag. ed Algebra elem.	VII, VIII	scrit. orale	sei
Geometria piana e solida	IX	id.	sei
3.° GRUPPO: **Coltura professionale.**			
Attrezzatura e manovra navale	XVII	orale	sei
Navigazione stimata e Trigonometria piana	X, XII	scrit. orale	sei
Principii di Astronomia nautica e calcoli	XVIII	id.	sei
Sezione Macchinisti in primo.			
1.° GRUPPO: **Coltura generale.**			
Geografia descrittiva e comm.	IV	orale	sei
Lingua ed elementi di lett. ital.	I	scrit. orale	sei
Storia patria	V	orale	sei
2.° GRUPPO: **Coltura scientifica.**			
Aritmetica rag. ed Algebra elem.	VII, VIII	scrit. orale	sei
Disegno lineare	XI	grafica	sei
Fisica e Meccanica elementare	XX	scrit. orale	sei
Geometria piana e solida	IX	id.	sei
Geometria descrittiva	XIX	grafica	sei
Trigonometria piana	X	scrit. orale	sei
3.° GRUPPO: **Coltura professionale.**			
Disegno di macchine	XXII	grafica	sei
Doveri del macchinista	XXIV	orale	sei
Macchine in generale e macchine a vapore	XXI	scrit. orale	sei
Materiali e Combustibili	XXIII	orale	sei
Sezione Macchinisti in secondo.			
1.° GRUPPO: **Coltura generale.**			
Lingua italiana	I	scrit. orale	sei

(a) Per questo programma veggasi la Circolare del 3 novembre 1884, num. 754.

MATERIE D'ESAME	N. d'ordine del programma	Prove d'esame prescritte	Minimo numero dei punti per l'approvazione
2.° Gruppo: Coltura scientifica.			
Aritmetica rag. ed Algebra elem.	VII, VIII	scrit. orale	sei
Disegno lineare	XI	grafica	sei
Fisica e Meccanica elementare .	XX	scrit. orale	sei
Geometria piana e solida . . .	IX	id.	sei
3.° Gruppo: Coltura professionale.			
Disegno di macchine	XXII	grafica	sei
Doveri del macchinista	XXIV	orale	sei
Macchine in generale e macchine a vapore	XXI	scrit. orale	sei
Materiali e Combustibili. . . .	XXIII	orale	sei
Sezione Costruttori navali di prima classe.			
1.° Gruppo: Coltura generale.			
Lettere italiane.	XXV	scrit. orale	sei
Diritto commerciale e marittimo.	VI	orale	sei
2.° Gruppo: Coltura scientifica.			
Algebra elementare	VIII	scrit. orale	sei
Fisica e Meccanica elementare .	XX	id.	sei
Geometria piana e solida . . .	IX	id.	sei
Geometria descrittiva	XIX	grafica	sei
Trigonometria piana	X	scrit. orale	sei
3.° Gruppo: Coltura professionale.			
Costruzione navale pratica. . .	XXVI	scrit. orale	sei
Disegno di costruzione navale .	XXIX	grafica	sei
Materiali adoperati nelle costruz.	XXVII	orale	sei
Nozioni sulle macchine a vapore e applicazioni	XXVIII	id.	sei
Teoria della nave.	XXX	scrit. orale	sei
Sezione Costruttori navali di seconda classe.			
1.° Gruppo: Coltura generale.			
Lingua italiana.	I	scrit. orale	sei
Diritto commerciale e marittimo.	VI	orale	sei
2.° Gruppo: Coltura scientifica.			
Aritmetica rag. ed Algebra elem.	VII, VIII	scrit. orale	sei
Disegno lineare	XI	grafica	sei
Geometria piana e solida . . .	IX	scrit. orale	sei
3.° Gruppo: Coltura professionale.			
Costruzione navale pratica. . .	XXVI	scrit. orale	sei
Disegno di costruzione navale . .	XXIX	grafica	sei
Materiali adoperati nelle costruz.	XXVII	orale	sei
Teoria della nave.	XXX	id	sei

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Numero **4548** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 6 giugno 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Genova;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Genova è convocato pel giorno 3 luglio prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4549** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 6 giugno 1887 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Cuneo;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Cuneo è convocato pel giorno 3 luglio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4550** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 6 giugno 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 3° Collegio di Alessandria;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Alessandria è convocato pel giorno 3 luglio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei tre Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1887.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4551** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 6 giugno 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Caltanissetta;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Caltanissetta è convocato pel giorno 3 luglio prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4552** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 6 giugno 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Venezia;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Venezia è convocato pel giorno 3 luglio prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4553** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 6 giugno 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Brescia;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Brescia è convocato pel giorno 3 luglio prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

PARTE NON-UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 10 giugno 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 4 1/4.

VERGA C., segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE annunzia che il senatore Caracciolo di Bella ha presentato domanda di interpellare il presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, « Sulla posizione dei nostri presidii nell'alto Egitto in vista della convenzione Drummond-Wolff proposta dall'Inghilterra alla Turchia ed alle altre potenze che hanno interesse nella politica egiziana ».

CARACCIOLO DI BELLA dimostra brevemente la opportunità della sua interpellanza e prega l'onorevole Ministro delle Finanze di voler informarne il presidente del Consiglio, Ministro degli Esteri, che non trovasi presente, perchè possa fissarsi il momento in cui l'interpellanza possa essere svolta.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non mancherà di adempiere il desiderio del senatore Caracciolo.

Presentazione di progetti di legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta i seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa per il Ministero delle Finanze nell'esercizio 1887-88;

Stato di previsione della spesa per il Ministero della Marina nell'esercizio 1887-88;

Stato di previsione della spesa per il Ministero della Guerra nell'esercizio 1887-88;

Approvazione di maggiori spese sull'esercizio 1884-85 pel Ministero di Grazia, Giustizia e Culti;

Approvazione di maggiori spese sull'esercizio 1884-85 pel Ministero dell'Interno;

Approvazione di maggiori spese sull'esercizio 1884-85 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Autorizzazione di maggiori spese sull'esercizio 1885-86 pel Ministero di Grazia, Giustizia e Culti;

Autorizzazione di maggiori spese sull'esercizio 1885-86 pel Ministero dell'Interno;

Autorizzazione di maggiori spese sull'esercizio 1885-86 pel Ministero dell'Agricoltura.

Chiede che questi progetti siano trasmessi alla Commissione permanente di finanza.

La proposta è consentita.

PRESIDENTE dichiara che i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata alle ore 4 1|2.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 10 giugno 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Cocco-Ortu con la quale si rimette alla sorte per la sua doppia elezione nel primo e nel secondo collegio di Cagliari (Procede al sorteggio).

Dichiara vacante un seggio nel primo collegio di Cagliari.

Svolgimento di una interrogazione del deputato Bovio.

BOVIO (Segni di attenzione) svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli Ministri dell'Interno ed il Guardasigilli sulla politica del Governo verso il Vaticano. »

Si sarebbe acquietato ieri ad una breve dichiarazione del Governo; oggi svolge la sua interrogazione per sapere un *sì* o un *no* intorno alla voce corsa di una conciliazione col Vaticano. È questa una questione sulla quale il Parlamento ha diritto di essere senza indugio informato, se pure non vuol abdicare ad uno dei suoi diritti essenziali.

Della poca opportunità di una simile conciliazione crede che non sarebbe omai neppur più il caso di parlare: ora non vi è che una sola grande opportunità, quella di pronunziarsi francamente di fronte ai nuovi recenti fatti che prendono origine dall'ultima allocuzione pontificia. Di fronte a questi fatti Governo e Parlamento hanno obbligo di prendere risolutamente il loro partito.

Secondo lui Roma è la città essenzialmente conciliatrice; in essa tutti gl'Iddii possono incontrarsi, tutte le idee possono svolgersi l'una accanto all'altra, senza urtarsi (Bene). Qui a Roma può regnare Vittorio, può pontificare Pio IX e può modestamente vivere Giuseppe Garibaldi (Benissimo! Bravo!).

Qui insensibilmente si va creando una legge di adattamento per tutte le grandi tendenze che si svolgono in questa città universale; e nessun Ministro, nessuna legge potrebbero essere più universali. Una conciliazione non si saprebbe a chi potesse giovare; nè ai cattolici, nè ai liberali; se essa fosse fatta da noi, parrebbe un atto di debolezza; se consigliata dallo straniero, un'offesa alla dignità nazionale (Benissimo!).

Dunque niente giova di più quanto la lotta e per gli uni e per gli altri; perchè la lotta sarebbe lo stimolo per tutti al miglioramento; la conciliazione sarebbe uno stagno morto. (Bene! Bravo!)

Una conciliazione sarebbe un patto di mutua mediocrità fra la Chiesa e lo Stato. Si concilii il prete meglio con la religione; e noi conciliamoci meglio con la coscienza nazionale e con quella religione che importa il culto di un grande pensiero, senza il quale non sarebbe neppure tollerabile che l'Italia sia. (Benissimo! Bravo!)

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, come Ministro dei Culto rispondendo all'onorevole Bovio osserva che non sa comprendere l'opportunità della interrogazione da lui fatta, non giustificata da nessun atto del Governo, e meno che mai da intromissione di potenze straniere, che non sarebbe assolutamente tollerata. (Benissimo!)

Fin dal 1883 egli ebbe a dichiarare che il Governo nazionale come è alieno da ogni persecuzione ed animato da un grande spirito di tolleranza, altrettanto è mosso da una cura vigile e continua per l'incolumità dello Stato e per le necessità della patria. (Bene!)

Non ama le discrepanze fra la religione e la patria, e vorrebbe un clero consapevole dei suoi doveri verso lo Stato ed alieno dal fomentare dissidi. In tutti i modi egli ha il debito, e vi adempirà sempre, di far rispettare le leggi, e di mantenere incolume la missione di luce e di libertà che è affidata all'Italia. (Bene! Bravo!)

CRISPI, Ministro dell'Interno, dichiara di non avere che un dovere; quello di rispettare e di far rispettare le leggi; ed a questo dovere il Governo rimarrà sempre fedele. (Benissimo!) Noi non cerchiamo conciliazione, perchè lo Stato non è in guerra con nessuno. Non vuol sapere quello che accade in Vaticano, ove impera un Pontefice, che non è un uomo ordinario. I tempi maturano, e possono maturare anche dei ravvicinamenti, che non sarebbero mai a discapito del diritto nazionale.

L'Italia appartiene a se stessa, e non ha che un solo capo, il Re. (Benissimo! Bravo! — Vivi commenti).

BOVIO è lieto che la sua interrogazione sia stata dichiarata inopportuna, per l'opportunità delle dichiarazioni che ne sono venute.

La decisione che apparisce nelle risposte dei Ministri, di mantenere incolumi i diritti dello Stato, nonostante alcune prudenti riserve di uomini di Governo, è chiara ed evidente; e quindi se ne dichiara soddisfatto.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero di Pubblica Istruzione.

ELIA parla sul capitolo 37 « Istruzione secondaria classica » per raccomandare al Ministro di far cessare la sperequazione che vi è fra regione e regione d'Italia a proposito d'istruzione secondaria. Ed a questo proposito fa notare le non liete condizioni in cui sono le Marche, alle quali va reso giustizia.

Raccomanda poi al Ministro di lasciare ai Consigli provinciali scolastici la facoltà di determinare il periodo per l'apertura e la chiusura dell'anno scolastico.

BONGHI teme che la soverchia facilità di convertire in governativi gl'Istituti di studi secondari provinciali e comunali rechi impaccio ad una soluzione logica della questione; tanto più che già il Ministro, in un suo disegno di legge, ha proposto che di simili Istituti non ve ne possa essere più d'uno in ogni provincia. E si tenga conto che in questo modo si corre il rischio di aumentare smisuratamente le spese, non solo per gli stipendi dei professori di questi Istituti, ma anche per le loro pensioni; e si toglie quasi allo Stato ogni libertà d'iniziativa di provvedere come stima meglio ad un importante servizio pubblico.

E come conclusione del suo discorso, presenta un ordine del giorno sul proposito.

RONCALLI esorta anche lui l'onorevole Ministro a revocare il decreto che toglie ai Consigli provinciali scolastici la facoltà di determinare il principio e la chiusura dell'anno scolastico; e dimostra come questi termini debbano essere adattati alle condizioni climatologiche delle varie regioni d'Italia. Basta determinare con disposizione uniforme la durata dei corsi e delle vacanze; il resto si lasci in balìa dei Consigli scolastici.

NOCITO crede che l'ordine del giorno dell'onorevole Bonghi possa produrre degl'inconvenienti, impedendo delle trattative in corso per convertire in governativo qualche Istituto comunale o provinciale. Meglio è di lasciare in facoltà del Ministro di giudicare caso per caso sulla convenienza di simili trasformazioni; le quali, il più delle volte, non importano alcun onere all'erario dello Stato.

Il Governo certamente deve andare a rilento a concedere queste trasformazioni, e deve ispirarsi a criteri rigorosi; ma non deve precludersi la via per quelle che stima necessarie di poter fare.

COPPINO, Ministro della Istruzione Pubblica, risponde all'on. Elia che egli ha sollecitato quanto più ha potuto la discussione del disegno di legge degli studi secondari nell'altro ramo del Parlamento.

Consente con le ragioni esposte dall'on. Roncalli nella convenienza di lasciare in facoltà dei Consigli provinciali scolastici di determinare il principio e la chiusura dell'anno scolastico. Esaminerà la questione di nuovo, pur dichiarando che conviene conciliare varie esigenze; e, fra le altre, l'epoca contemporanea degli esami in tutto il Regno.

Non crede fondate le osservazioni fatte dall'on. Bonghi sulle convenzioni che il Ministero fa con i comuni e le provincie per trasformare in governativi alcuni Istituti: queste convenzioni per lo più non sono onerose per lo Stato, epperò non crede che si possa far getto del concorso che i corpi locali son disposti a portare allo Stato per l'incremento dell'istruzione secondaria. E se lo Stato rifiutasse il suo concorso a questi comuni e provincie, questi s'intenderebbero forse con altri, con discapito dell'insegnamento nazionale.

ARCOLEO, relatore, nota che la Commissione del bilancio si è persuasa, che le spese delle conversioni di alcuni istituti in governativi sono compensate da entrate equivalenti. E d'altronde la utilità di queste spese, e per la frequenza degli alunni, e per i buoni risultati degli esami negli istituti diventati governativi, giustificano l'utilità della spesa stessa. Non si può dunque in questa materia ricorrere ad un'arida perequazione, che non sarebbe giustificata da tradizioni e da bisogni speciali, che mutano da regione a regione. Egli quindi esorta l'onorevole Bonghi a non insistere nel suo ordine del giorno, ed accontentarsi delle dichiarazioni del Ministro.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, prega anch'egli l'onorevole Bonghi a ritirare il suo ordine del giorno.

BONGHI, pur non consentendo nelle ragioni esposte dal Ministro e dal relatore, ritira il suo ordine del giorno.

(Si approva il capitolo 37).

PALITTI loda il Ministro di aver militarizzato il liceo d'Aquila, con ottimi risultati. Intanto lo prega di consentire nella proposta di quel municipio per l'ampliamento dei locali di quell'istituto.

LUCHINI O. prega il Ministro di voler sistemare definitivamente questi istituti, ai quali si dà carattere militare; ricavando da questa esperienza il maggior profitto possibile, d'accordo fra il Ministro della Guerra e quello di Pubblica Istruzione.

FARINA N. deve grandemente lodare la militarizzazione del Collegio di Salerno, il quale procede ora regolarmente.

GALLO domanda che il Ministro presenti al Parlamento i risultati dell'esperimento fatto per la militarizzazione dei Convitti nazionali.

LAZZARINI attesta che superiori all'aspettazione furono i risultati ottenuti dalla trasformazione nel Convitto di Macerata; e però prega il Ministro di adottare definitivamente quel provvedimento che ha tuttora carattere interinale.

MASCILLI esorta il Ministro a voler consentire col suo collega della Guerra nel militarizzare il Convitto di Campobasso.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, è lieto della testimonianza del preopinante la quale dimostra ch'egli procede cautamente nella riforma dei Convitti, e di quella degli altri oratori che attestano del buon effetto dalla riforma stessa conseguito.

GALLO non ha inteso entrare nel merito dell'esperimento, ma invocare l'osservanza di un ordine del giorno della Camera.

LUCHINI O. prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, sebbene l'ordine del giorno del 1885 non gl'imponga l'obbligo di presentare una relazione, egli si affretterà a presentarla.

(Approvansi i capitoli dal 39 al 42).

PENSERINI sollecita il tramutamento in governativa della scuola tecnica di Pergola, e presenta una proposta di questo senso.

CALVI raccomanda che venga assunta dal Governo la scuola tecnica di Mortara.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, non avrà difficoltà di accogliere le raccomandazioni dei preopinanti, quando sieno adempiute le prescrizioni stabilite dalle legge.

ARCOLEO, relatore, senza entrare nel merito della proposta dell'on. Penserini, non può accettarla perchè fatta in sede tale che si sottrae al sindacato del Parlamento.

LUZZATTI, Presidente della Commissione del bilancio, aggiunge che non si può iscrivere la somma corrispondente nel bilancio dell'entrata in mancanza di un' obbligazione espressa del comune di Pergola.

PENSERINI ritira la sua proposta sperando che il Ministro troverà modo di non ritardare la trasformazione desiderata.

(Si approvano i capitoli 43 e 44).

FINOCCHIARO APRILE esponendo le condizioni inferiori allo scopo, del collegio di Assisi per gli orfani dei maestri elementari, propone che sia erogata a quell'istituzione una parte delle 900 mila lire destinate in sussidio agli insegnanti elementari.

PIGNATELLI, deplorate le condizioni dell'istruzione elementare superiore nei piccoli comuni, raccomanda al Ministro di venire in aiuto dei comuni stessi avocando a sè o rendendo facoltative quelle scuole; ed inoltre di essere molto cauto nel concedere sussidi che non fanno di regola che creare degli spostati.

PANTANO, ringraziato il Ministro per quanto ha fatto in favore del collegio di Assisi, lo prega di rendere stabile la sorte degli insegnanti del collegio stesso e di aumentare gli assegni in modo che quello istituto possa accogliere un numero di orfani non molto inferiore a quello degli aspiranti, che non sono meno di quattrocento.

BOVIO prega l'onorevole Ministro di far sì che i municipii, col pretesto delle supplenze, non abbiano ancora maestri a cinquanta lire il mese.

FAINA, essendo presente l'onorevole Bonghi, fondatore del collegio di Assisi, rinunzia a parlare.

BONGHI crede che, per dare uno stabile assetto all'istituzione del collegio di Assisi, convenga introdurre un nuovo capitolo per il materiale relativo a quel collegio.

E poichè è necessità, dice, che, per quanto si accrescano, gli stipendi dei maestri elementari sieno sempre scarsi, si compensi codesta scarsezza di stipendii con una larghezza di conforti morali; di cui non si può trovare migliore di quello di assicurare ai figli degli insegnanti un'educazione che li tragga fuori dal proletariato.

Non basta però che lo Stato provveda agli orfani degli insegnanti, se insieme non provvede alle orfane, ed egli spera che anche per queste verrà l'ora propizia.

COPPINO, Ministro della Istruzione Pubblica, osserva all'on. Pignatelli che anche nei piccoli comuni le classi elementari superiori debbono essere frequentate; se non lo sono è colpa dei sovraintendenti che non ne curano la frequenza.

Conviene coll'onorevole Bovio che il supplente sia una irregolarità, e, dove essa sussista, curerà che sia tolta.

Riconosce il bisogno d'integrare la istituzione del collegio di Assisi in misura che essa risponda al proprio scopo; e crede che ci si potrà giungere coll'assicurare ad essa un patrimonio che ora è distratto a meno utili fini; accrescendo così il numero dei posti.

Promette quindi di presentare col prossimo bilancio qualche provvedimento e, quando il lato finanziario dell'istituzione sia assicurato, un disegno di legge che la organizzi in modo da non accrescere il numero degli spostati.

PIGNATELLI dichiara che ha parlato dei comuni in cui la scuola comunale superiore è obbligatoria, ma non ha sufficiente numero di alunni.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministro favorevoli all'incremento del collegio di Assisi, e passa all'ordine del giorno.

« Bonghi, Pantano, Finocchiaro-Aprile, Franchetti, Faina, Fani, Pompilj, Franceschini. »

ARCOLEO, relatore, ritira il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera invita il Ministro a disciplinare con norme generali e ben definite la distribuzione dei sussidi alle scuole elementari.

E dichiara che lo converte in una raccomandazione.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, accetta la raccomandazione della Giunta, e l'ordine del giorno dell'onorevole Bonghi e altri deputati.

(La Camera lo approva. È pure approvato il capitolo 45).

MASCILLI, al capitolo 46, chiede che siano prontamente dichiarate governative le scuole normali, maschile e femminile, di Campobasso.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, risponde che farà tutto il possibile per soddisfare il desiderio dell'onorevole Mascilli.

(Sono approvati i capitoli 46, 46 bis, 47 e 48).

CEFALY, al capitolo 49, nota che i comuni, per non perdere il sussidio governativo, debbono, nella nomina dei maestri, ottemperare alle ingiunzioni dei Consigli provinciali scolastici, con grave danno dell'autonomia comunale. E quindi prega il Ministro di provvedere.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, risponde che non ricorda una disposizione, la quale prescriva ai comuni di nominare maestri i primi proposti dal Consiglio provinciale; ove esista, la ritirerà immediatamente.

CEFALY si dichiara soddisfatto.

(Si approvano i capitoli dal 49 al 54).

LEVI, al capitolo 55, raccomanda al Ministro di preparare l'obbligatorietà dell'istruzione primaria pei ciechi e sordo-muti.

LUCIANI si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Levi, e chiede sia sollecitato, a questo scopo, il riordinamento delle Opere pie.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, accetta le raccomandazioni degli onorevoli Levi e Luciani, e le terrà in debito conto.

(Sono approvati il capitolo 55 e gli altri fino al 62).

BONGHI, al capitolo 62 *bis*, raccomanda alla Commissione di vedere bene quale somma sia necessaria pel restauro del palazzo della Minerva.

ARCOLEO, relatore, risponde che la Giunta ha accordato la somma, dopo essersi persuasa, in base alle perizie, che era indispensabile.

(Si approvano i capitoli 62 *bis* e gli altri fino al 77).

BALESTRA, al capitolo 78, chiede un sussidio per l'impianto di un laboratorio fisiologico nell'Acquario Romano.

COPPINO, Ministro della Istruzione Pubblica, si riserva di vedere quali risultati si avranno da questo acquario, per regolarsi in conseguenza.

(Si approvano il capitolo 78 e gli altri fino al 93 *octies*).

LUZI, al capitolo 94, lamenta il ritardo nella costruzione del Policlinico in Roma, e segnala gli inconvenienti che ne derivano.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, risponde che la costruzione del Policlinico dipende dal Ministero dell'Interno. Quanto agli inconvenienti segnalati, li riconosce giusti, e provvederà nel miglior modo possibile.

(Si approvano il capitolo 94, e gli altri fino al 99).

BONGHI, al capitolo 100, domanda se le collezioni indiane acquistate valgono lire 30,000, e quale sia l'utilità loro.

ARCOLEO, relatore, non ha nulla da rispondere, essendo ciò di competenza del Ministro.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, risponde che il giudizio degli uomini competenti è stato due volte unanime nel riconoscere la utilità delle collezioni e la ragionevolezza del prezzo.

(Si approvano i capitoli dal 100 al 103).

ARCOLEO, relatore, nota che si deve scrivere un capitolo 103 bis per stanziare lire 15,000 per gli Istituti scientifici di Napoli.

BONGHI appoggia questa proposta del Governo, già accettata dalla Commissione.

GIUSSO domanda se questo stanziamento possa bastare.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, risponde che lo stanziamento non serve ad altro che ad iniziare gli studi.

(È approvato il capitolo 103-bis; sono approvati gli altri fino al 118).

FLORENZANO, al capitolo 119, lamenta che per gli scavi delle provincie meridionali si spendano soltanto 960 lire.

ARCOLEO, relatore, risponde che l'onorevole Florenzano è caduto in un equivoco, trattandosi di una somma per fitto di un fondo rustico.

(Si approvano i capitoli 119 e gli altri fino al 121-quater).

LUZI, al capitolo 126, non crede giusto che sia stato respinto il ricorso di quei maestri elementari che si credono pregiudicati dalla legge del Monte delle pensioni.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, risponde che la legge prescrive non debbasi tener conto dei regolamenti comunali venuti dopo la legge stessa.

(Si approvano il capitolo 126; tutti gli altri del bilancio; e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 40,510,744 87; e l'articolo unico del disegno di legge).

PRESIDENTE legge la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto domanda di interpellare il Presidente del Consiglio ed il Guardasigilli sulla politica Vaticana; e specialmente sulle idee manifestate dal Ministero rispondendo, nella tornata del 10 giugno, all'interrogazione dell'onorevole Bovio.

« Toscanelli. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dirà domani se e quando intenda rispondere.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Curcio ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa.

MAFFI chiede si determini un giorno per lo svolgimento di una sua proposta di legge.

PRESIDENTE prega l'on Maffi. di aspettare che sia presente il Ministro delle Finanze.

GALLO chiede che, dopo la discussione del bilancio degli esteri, si discuta il disegno di legge pel pareggiamento delle Università di Modena, Parma e Siena a quelle di primo grado.

PRESIDENTE prega l'on. Gallo di non insistere. I bilanci debbono avere la precedenza. Il disegno di legge cui alluse l'on. Gallo si discuterà in seduta mattutina.

La seduta termina alle 7 15.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Temps* da Costantinopoli accenna ad un mutamento nel contegno della Germania riguardo alla questione bulgara.

È saputo che in risposta della recente circolare della Porta intorno a questo affare il governo di Berlino aveva espresso alla Turchia il desiderio che essa si accordasse colla Russia per far cessare lo stato di cose che esiste nel principato.

Uniformandosi a ciò, la Turchia fece nuove pratiche a Pietroburgo. Essa propose che il gabinetto di Pietroburgo presentasse prima un candidato per il trono bulgaro, il quale candidato sarebbe naturalmente gradito a tutte le potenze. Poi, una volta designato il nuovo principe,

il gran-visir si sarebbe rivolto ai reggenti e li avrebbe invitati a chiedere essi medesimi di venire rimpiazzati al potere da un nuovo governo provvisorio nel quale tutti i partiti sarebbero rappresentati e da cui la Porta eliminerebbe tutte le personalità colle quali la Russia non vuole trattare. Questo governo presenterebbe il candidato principesco alla approvazione della grande Sobraniè e la questione bulgara si troverebbe così sistemata.

Queste proposte furono sottoposte a Pietroburgo da Cakir-pascià ed a Costantinopoli al signor de Nelidoff; ma non ebbero migliore accoglienza dei precedenti tentativi di conciliazione.

La Germania era tenuta al corrente di queste pratiche. Allorchè essa ne conobbe l'insuccesso, mandò alla Porta una comunicazione nei seguenti termini: « Persistendo la Russia nella sua determinazione di non designare un candidato per il principato bulgaro ove la attuale reggenza non venga cambiata, la Porta deve proporre essa alle potenze un candidato ».

« Con ciò, scrive il corrispondente del *Temps*, il governo di Berlino si associa alla politica che fu già indicata dall'Inghilterra per la soluzione della questione bulgara, la quale politica è in direzione perfettamente contraria degli interessi e delle intenzioni della Russia. È inutile insistere sulla gravità che un siffatto mutamento di contegno della Germania presenta sotto l'aspetto internazionale. »

Si telegrafa da Sofia, 6 giugno, che il giorno innanzi ebbero luogo le elezioni municipali in tutta la Bulgaria e nella Rumelia orientale, che l'ordine non fu turbato in nessun luogo e che ottanta per cento dei risultati conosciuti sono favorevoli al governo.

Lo stesso telegramma dice che la reggenza è decisa di convocare la Sobraniè. Non si tratterà però dell'elezione di un principe, ma il governo si limiterà a comunicare all'assemblea i negoziati che sono stati intavolati colle grandi potenze e di farle un rapporto sulla situazione presente.

Un telegramma da Vienna al *Journal des Débats* dice che certi gruppi di ufficiali bulgari, spinti dalla reggenza, hanno formato dei Comitati in parecchie città (Sofia, Filippopoli, Varna e Rustciuk) e deciso di inviare dei delegati presso il principe Alessandro di Battenberg per comunicargli la risoluzione dell'esercito di proclamarlo capo supremo dell'esercito bulgaro, con residenza e quartiere generale provvisorio in Germania. Il maggiore Andrejeff dovrebbe recarsi in Germania per preparare il principe a ricevere questi nuovi delegati.

Secondo lo stesso telegramma dei *Débats*, uno scontro avrebbe avuto luogo, di questi giorni, a Dubnitza tra soldati bulgari ed una banda di patrioti macedoni, i quali avevano tentato un colpo di mano contro quella località. I macedoni avrebbero lasciato una ventina di prigionieri in potere dei soldati bulgari e si sarebbero quindi rifugiati nei Balcani.

La questione del tracciamento delle frontiere afghane è rimasta in sospeso.

Il plenipotenziario inglese incaricato di quest' oggetto a Pietroburgo, ha dovuto, sono quindici giorni, interrompere dei negoziati che non approdavano a nulla ed è partito per Londra affine di averne nuove istruzioni.

Una lettera da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* dice che non bisogna considerare questa rottura come definitiva.

Sir West Ridgeway si è recato in Inghilterra per aspettarvi i risultati di uno scambio di vedute che avviene attualmente circa la questione afghana tra il gabinetto di San Giacomo ed il governo dell'India. Egli tornerà a Pietroburgo onde comunicare il risultato di questo scambio di vedute ai ministri dello czar, ed allora soltanto si deciderà sopra quali basi le trattative sulla questione del tracciamento dei confini potranno venire ripigliate da gabinetto a gabinetto.

Dalle due parti, è detto nella lettera della *Correspondenz*, si è animati da disposizioni concilianti. Ma è inutile tuttavia dissimularsi che, se i negoziati vanno tanto in lungo, ciò proviene da che, tanto la Russia che la Inghilterra, si vuole aspettare che le turbolenze che dominano presentemente nell'Afghanistan e sulle quali si continua a mancare di informazioni precise, abbiamo in un senso od in un altro una soluzione.

Si scrive da Costantinopoli al *Temps* che, essendo arrivati i delegati dell'isola di Candia, in quei circoli ufficiali si nutre speranza che con una discussione diretta degli interessi cretesi e dei diritti del governo si potrà riuscire ad un amichevole componimento.

La risoluzione votata dall'Assemblea cretese suona verbalmente come appresso:

« L'Assemblea generale dei cretesi, considerando che le domande formulate da essa nel 1881, domande rinnovate nelle sessioni seguenti con le restrizioni e le modificazioni atte ad agevolarne l'accettazione, non hanno ottenuto nè l'adesione, nè una risposta da parte del governo;

« Considerando che con queste domande, sufficientemente sviluppate e giustificate con petizioni e memorie di deputati cristiani e di membri cristiani del Consiglio amministrativo, si chiede che cessino le violazioni del trattato di Chalepa e si facciano nel governo della isola le riforme addimostrate necessarie dalla pratica;

« Considerando che S. E. Sawas pascià ha fatto delle promesse formali per la realizzazione delle dimande del popolo e dei rappresentanti cristiani;

« Considerando che senza l'adesione a queste domande, il governo del paese diventa impossibile.

« Vota:

« Che dal giorno della pubblicazione di questo atto cessa il pagamento delle imposte fino al momento in cui saranno esaudite le domande dei rappresentanti cristiani.

« Il popolo cristiano è invitato a rifiutare il pagamento di qualsiasi imposta, fino ad ordine contrario.

« E' traditore della patria ogni giudice cristiano, eretico o no, ogni funzionario cristiano, qualunque ne sia il grado e la classe, ogni ufficiale cristiano o soldato della gendarmeria che ordinerà ad un cristiano di pagare le imposte, che lo condannerà per rifiuto di pagamento o presterà il suo concorso per l'esecuzione di un siffatto ordine o violazione.

« L'Assemblea raccomanda ai cristiani, che a tenore della presente risoluzione, cesseranno di pagare le imposte, di non cessare dall'adoperarsi per il mantenimento dell'ordine pubblico e di sottomettersi al governo.

« Fatto alla Canea, ecc.

Questa risoluzione è firmata da tutti i membri dell'Assemblea generale cretese.

Lo *Standard* di Londra riceve dal suo corrispondente a Berlino il seguente telegramma:

« Ho avuto da buonissima fonte la conferma della voce di un prossimo convegno dei tre imperatori. Anzi fui assicurato oggi stesso che questo convegno avrebbe luogo alla fine d'agosto o nei primi giorni del settembre; ad ogni modo, questo particolare non è ancora regolato, però che tutto dipenderà da ciò che potrà fare l'imperatore Guglielmo, e nulla è fissato in proposito. L'imperatore Guglielmo vorrebbe andare anche a Gastein, ma i suoi medici non si sono ancora pronunciati. Sua Maestà desidera vivamente di incontrarsi cogli altri due monarchi, e non sarà certo per sua colpa se il convegno non avrà luogo. »

Il corrispondente del *Temps* a Pietroburgo però telegrafa che in quella città nessuno prende sul serio la notizia del prossimo convegno dei tre imperatori.

Se si eccettua il *Daily News*, tutti i giornali di Londra criticano severamente i discorsi pronunciati dal signor Gladstone a Swansea. Lo *Standard* respinge l'idea di un nuovo convegno dei capi del partito liberale. « Nè lord Hartington, dice lo *Standard*, nè alcun

altro dei capi del partito può trarre profitto da una conferenza di questo genere e col progetto del signor Gladstone che cosa diverrebbe l'amministrazione della giustizia in Irlanda, che cosa diverrebbero i magistrati e la polizia? Sono queste questioni poste da lord Hartington, questioni a cui non fu risposto ed accanto alle quali la esclusione od il mantenimento dei deputati irlandesi a Westminster sono argomenti affatto insignificanti. »

Il signor Gladstone è ritornato a Londra. In tutte le stazioni in cui si fermava durante il viaggio la folla lo acclamava e gli presentava degli indirizzi. A Cardiff il signor Gladstone, dopo aver affermato nuovamente la necessità di una politica liberale per l'Irlanda, ha espresso il convincimento che non è lontano il tempo in cui il Parlamento rappresenterebbe con maggiore fedeltà il sentimento che viene sviluppandosi rapidamente in tutta l'Inghilterra relativamente alla questione irlandese.

Un dispaccio da Mosca annunzia che, a termini di una circolare dell'amministratore del circondario scolastico delle provincie baltiche, l'insegnamento dovrà farsi in lingua russa in tutti i ginnasi (licei) classici o scientifici e nei collegi elementari della circoscrizione, e ciò cominciando dal mese di agosto prossimo.

Questa determinazione, dice il *Temps*, la quale era già preveduta e che colpisce numerosi istituti di istruzione pubblica creati a spese private dalla borghesia e dalla nobiltà delle provincie baltiche, fa parte dei procedimenti di russificazione che da qualche tempo il governo di Pietroburgo applica con persistente energia ai paesi tedeschi dell'impero.

Essendo l'uso della lingua russa prescritto per le scuole secondarie delle provincie baltiche la soppressione dell'insegnamento tedesco alla Università di Dorpat non è che questione di tempo.

Contemporaneamente il Ministro dell'interno chiese ad una delle Commissioni del Senato che essa interdica nelle chiese luterane l'uso dei libri di preghiere e di inni scritti in tedesco. Sopra 9 votanti, cinque furono favorevoli a questa proposta. La quale verrà deferita alla assemblea plenaria del Senato ed è probabile che venga, con certe modificazioni, adottata. E questo sarà un altro degli atti del governo russo per l'integrità nazionale che esso sembra risoluto a difendere tanto contro la immigrazione estera quanto contro il separatismo interno.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Il generale Saletta telegrafa al Ministero della Guerra:

« Gli abitanti di Arkiko commossi per la munificenza del Governo nel soccorrerli prontamente dei danni sofferti pel recente incendio, mandarono solenne rappresentanza al Comando superiore per esprimere la loro profonda riconoscenza ed illimitata devozione. »

LONDRA, 9. — Camera dei Comuni — Il primo lord della Tesoreria, Smith, annunzia che domani proporrà una mozione onde stabilire un giorno per terminare la discussione degli articoli del *bill* di coercizione per l'Irlanda. (Applausi).

Morley dice che si sarebbe dovuto prevenire prima la Camera, trattandosi di una mozione di tanta importanza.

Smith insiste nel voler presentare domani l'annunziata mozione.

BERLINO, 9. — La salute dell'imperatore è invariata.

S. M. si alzò da letto ed ha ricevuto la visita del principe ereditario.

La visita medica fatta al principe ereditario, alla quale ha assistito il dottore Mackenzie ha dato risultati completamente soddisfacenti.

LONDRA, 10. — Camera dei Comuni. — La discussione dell'articolo quarto del *bill* di coercizione per l'Irlanda ha durato tutta la sera.

Dietro richiesta di Balfour, segretario di Stato per l'Irlanda, la Camera ha soppresso il paragrafo, secondo cui certi reati commessi in Irlanda avrebbero dovuto essere giudicati a Londra.

Balfour ha annunziato che il governo, per supplire a questa lacuna, presenterà un *bill*, allo scopo di stabilire una Commissione di giudici.

L'articolo quarto è stato poscia approvato e la discussione aggiornata.

Il primo lord della Tesoreria, Smith, ha annunziato che la mozione, la cui presentazione egli annunziò per oggi, proporrà che tutti gli emendamenti e gli articoli del *bill*, non votati il 17 corrente, alle ore dieci di sera, saranno sottomessi a scrutinio senza altra discussione.

ATENE, 10. — I sovrani di Grecia sono partiti iersera.

MANILLA, 9. — Il governatore spagnuolo dell'Arcipelago di Sulù ha occupato l'isola di Tapuia, ultimo rifugio degl'insorti. L'isola si è sottomessa.

LONDRA, 10. — Il *Daily-News* ha da Pietroburgo:

« Le voci di una pretesa alleanza anglo-turca sono infondate. Ciò che è esatto, è che l'Inghilterra e la Turchia si trovano in eccellenti rapporti, mentre ogni amicizia è cessata fra la Turchia e la Russia. La Porta sarebbe malcontenta dei pochi riguardi di cui la Russia fece prova nelle ultime occasioni verso la Turchia. L'ambasciatore russo, Nelidoff, sarebbe prossimamente richiamato. »

BRINDISI, 10. — Proveniente da Alessandria d'Egitto col postale *Achille* del Lloyd austro-ungarico, è qui giunto sir Evelyn Baring, il quale prosegue per Trieste.

LAS PALMAS, 9. — È arrivato e prosegue per Rio Janeiro il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

PIETROBURGO, 10. — Un violento terremoto a Vernyi la mattina del 7 corrente distrusse o danneggiò quasi tutti gli edifici della città e specialmente il palazzo del Governo, il Collegio, l'Ospedale e le chiese. 125 morti tra cui molti fanciulli sono stati finora constatati Il governatore, sua moglie ed i suoi figli rimasero feriti. Gli abitanti fuggirono nelle campagne.

Il terremoto continua.

BELGRADO, 10. — La formazione del Gabinetto incontra difficoltà. Il re conferì ieri lungamente con Ristic, capo dei liberali.

COPENAGHEN, 10. — La principessa Maria partorì a mezzodì un figlio.

BERLINO, 10. — Il *Reichsanzeiger* dice che l'imperatore ha dovuto rimanere in letto quasi sempre nei giorni scorsi, soffrendo di dolori ipogastrici convulsivi e d'irritazione catarrale alle palpebre.

BERLINO, 10. — Il conte Solms di Sonnenwalde, nuovo ambasciatore di Germania presso S. M. il Re d'Italia, è partito stamane per Vienna, dove si tratterrà alcuni giorni prima di recarsi a Roma.

SPEZIA, 10. — È giunta oggi in questo porto la fregata degli Stati Uniti *Pensacola*, proveniente da Villafranca.

SOFIA, 10. — Un comunicato ai giornali dice che le voci tendenti a far credere che la reggenza sia disposta a proclamare la Repubblica o a fare concessioni alla Russia o ad accettare per reggente Alcko pascià, sono semplici invenzioni. Soggiunge che la fiducia del popolo nei reggenti deve continuare come finora. I reggenti, tenendo alta la bandiera nazionale, giungeranno ad uscire dalla crisi attuale, mantenendo intatta l'indipendenza del paese.

PARIGI, 10. — Il *Temps* smentisce che il governo francese abbia incaricato i suoi agenti di presentire i governi presso i quali sono accreditati sull'oppurtunità di riunire una conferenza, ovvero di negoziare fra gabinetti circa la Convenzione anglo-turca.

Il *Temps* soggiunge avendo alcuni giornali inglesi sparsa la notizia che il governo francese aderiva alla detta Convenzione, il ministro degli affari esteri Flourens avvertì immediatamente i rappresentanti francesi che il governo era stato informato soltanto officiosamente della questione, ma che si opponeva alla clausola della rioccupazione arbitraria inglese dell'Egitto.

Nessuna altra istruzione fu inviata agli agenti.

Soltanto allorchè il sultano ratificherà la Convenzione il governo francese esaminerà l'attitudine da prendere.

Il *Temps* dice inoltre che Waddington e lord Salisbury ripresero i negoziati per la neutralizzazione del Canale di Suez e delle Nuove Ebridi.

NOTIZIE VARIE

Lasciti cospicui. — Il *Corriere della sera* scrive che il signor Domenico Baroni, morto testè a Ravenna, sua città natale, lasciò una somma di 100,000 lire da impiegarsi nel costruire in Ravenna un Ospizio per gli invalidi e 50,000 lire per una cappella da erigersi al Cimitero Monumentale, coll'obbligo per parte del Municipio di mantenervi un cappellano; dato però che il Municipio non voglia sottostare a questo onere, le 50,000 lire si dovranno devolvere a favore dell'Ospizio.

Il telefono in Russia. — Attualmente, scrive il *Journal de Saint-Petesbourg* del 1° giugno, il servizio telefonico funziona in venti città della Russia. Il numero totale degli abbuonati al telefono è di 5,280, dei quali 1,100 trovansi a Pietroburgo.

Il melografo Carpentier. — All'adunanza che l'Accademia delle scienze di Parigi tenne il 31 maggio prossimo passato, il signor Moscart presentò all'Accademia il *melografo* del signor Carpentier, ch'è un pianoforte che registra automaticamente il pezzo di musica che suona, e quindi lo ripete da se, senza l'intervento di un pianista.

Il *Melografo* venne collocato davanti al tavolo della presidenza, e, seduta stante, un pianista si pose a suonare un pezzo. Nel mentre ch'egli stava suonando, da un piccolo apparecchio posto accanto al pianoforte incominciò ad uscire una lunga striscia di carta, sulla quale le note venivano inscritte in segni convenzionali.

Non appena il pezzo fu terminato, un'apposita macchinetta traforò i caratteri musicali, e la striscia di carta traforata venne introdotta in una specie di *pianista*. Quindi il signor Carpentier prese a girare il manubrio, e gli assistenti udirono per la seconda volta il pezzo eseguito poco prima dal concertista.

Il *Melografo* fece la sua prima comparsa nel 1881, all'Esposizione di elettricità, ma da allora subì molti e notevoli perfezionamenti, di modo che, ora come ora, può registrare persino quindici note per ogni minuto secondo!

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduti i processi verbali di convenzione amichevole stipulati fra i proprietari entro descritti ed il signor cav. Pietro Cerutti ingegnere capo Direttore dell'ufficio del Tevere;

Veduto il decreto prefettizio 4 maggio 1887, n. 15704, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del predetto Ministero in data 23 maggio 1887, col numero 26396|6141 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma notificato ai proprietari interessati all'Agenzia delle imposte Dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio pei lavori del Tevere costituito dal Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrlo entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto, a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 2 giugno 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. De Carolis Alfredo di Leopoldo e Leopoldo fu Nazareno, domiciliati in Roma — Casa posta in Roma, via di Tor di Nona numeri 108 e 109, distinta nella mappa del Rione Ponte col n. 24, confinanti Donati, fiume Tevere, Gavini e via Tor di Nona.
   Superficie da occuparsi: metri quadrati 87 59.
   Indennità stabilita: lire 36,000.
2. Serafini Matilde fu Filippo in Di Marco; domiciliati in Roma — Casa posta in Roma in via di Tor di Nona civici numeri 95 al 97, distinta nella mappa del Rione Ponte col n. 18|1, confinanti, Mastrozzi, fiume Tevere, Teatro Apollo, e via di Tor di Nona.
   Superficie da occuparsi: metri quadrati 129 51.
   Indennità stabilita: lire 43,000.
3. Del Nero Gaetato fu Giuseppe; Mancini Gioacchino, Camillo, Maria, Egilde, Santa e Palmira fu Giuseppe; Cruciani Angelina, Rita, Arcangelo fu Crispoldo; Tacchi Vincenzo, Angelo, di Tommaso; Ravanelli Stefano, Adelaide, Demetrio ed Ezio fu Tommaso; Ubaldi Ubaldo, Antero, Feliciano e Sante fu Illuminato; Pacini Gaspare, Rita, Giuseppe fu Feliciano; Barbetti Palmira, Bianca, Giuseppe e Maria fu Vincenzo; Fucci Enrico, Raffaele di Camillo; Romiti Giuseppe fu Domenico; Barbetti Ermenegilda e Ginevra fu Tommaso; Paoli Arnaldo, Ginevra, Giuseppe, Beatrice di Giulio Cesare, domiciliati in Roma — Casa posta in via di Tor di Nona civici numeri 100 e 101, distinta in mappa col n. 20, confinanti via di Tor di Nona, Mastrozzi fiume Tevere e Contini.
   Superficie da occuparsi: metri quadrati 73 01.
   Indennità stabilita: lire 18,800.

Il Ricevitore: CHIANTONI.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 giugno 1887.

In Europa pressione elevata all'occidente, bassa intorno alla Laponia.

Irlanda 772; Haparanda 743; Zurigo 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso al nord.

Cielo generalmente sereno.

Temperatura aumentata.

Venti abbastanza forti settentrionali sulla penisola salentina.

Stamani cielo sereno.

Venti settentrionali ancora sensibili al sud-est, deboli altrove.

Barometro a 764 mm. sulla Sardegna ed all'estremo nord; a 761 lungo la costa ionica.

Mare mosso lungo la costa meridionale adriatica

Probabilità:

Ancora venti freschi settentrionali nel basso Adriatico, deboli altrove.

Cielo generalmente sereno con qualche leggero temporale al nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 9 GIUGNO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 763,2.

Termometro centigrado . { Massimo = 29,0 / Minimo = 17,7

Umidità media del giorno . { Relativa = 40 / Assoluta = 9,13

Vento dominante: NWW.
Stato del cielo: sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	26,2	12,7
Domodossola	sereno	—	27,4	15,0
Milano	sereno	—	30,2	18,6
Verona	coperto	—	28,0	20,3
Venezia	sereno	calmo	27,8	18,6
Torino	1/2 coperto	—	26,3	18,4
Alessandria	sereno	—	28,2	16,4
Parma	1/2 coperto	—	28,2	15,8
Modena	1/4 coperto	—	27,5	17,3
Genova	1/4 coperto	calmo	27,7	21,0
Forlì	sereno	—	26,2	15,0
Pesaro	sereno	legg. mosso	23,4	12,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,0	18,8
Firenze	sereno	—	28,5	13,4
Urbino	sereno	—	21,4	12,2
Ancona	1/4 coperto	calmo	25,4	17,0
Livorno	sereno	calmo	27,6	17,4
Perugia	sereno	—	22,9	16,1
Camerino	1/4 coperto	—	20,0	14,2
Portoferraio	sereno	calmo	25,9	17,0
Chieti	sereno	—	22,3	12,4
Aquila	sereno	—	22,4	12,6
Roma	sereno	—	28,4	17,7
Agnone	1/4 coperto	—	19,7	12,7
Foggia	caliginoso	—	26,0	15,3
Bari	3/4 coperto	calmo	21,5	18,2
Napoli	sereno	calmo	26,5	18,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	19,6	11,9
Lecce	sereno	—	24,8	18,4
Cosenza	1/2 coperto	—	25,0	16,4
Cagliari	sereno	calmo	33,5	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	23,0	18,0
Palermo	sereno	calmo	27,1	13,5
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	26,0	18,3
Caltanissetta	sereno	—	23,9	13,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,0	20,4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	22,5	18,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 10 GIUGNO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Termometro centigrado . { Massimo = 30,0 / Minimo = 16,2

Umidità media del giorno . { Relativa = 38 / Assoluta = 8,41

Vento dominante: W.
Stato del cielo: 1/4 coperto nel pomeriggio.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	29,2	16,0
Domodossola	sereno	—	28,6	13,6
Milano	1/4 coperto	—	31,6	19,2
Verona	sereno	—	30,8	21,6
Venezia	1/4 coperto	calmo	28,5	21,0
Torino	sereno	—	30,1	18,5
Alessandria	sereno	—	30,0	18,1
Parma	sereno	—	31,2	19,7
Modena	sereno	—	29,7	18,7
Genova	sereno	calmo	28,7	20,3
Forlì	1/2 coperto	—	28,2	15,8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	25,2	14,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	28,1	17,3
Firenze	sereno	—	30,4	15,1
Urbino	1/4 coperto	—	24,8	14,1
Ancona	sereno	calmo	26,8	18,8
Livorno	sereno	calmo	27,4	17,5
Perugia	sereno	—	24,7	18,1
Camerino	sereno	—	22,0	14,0
Portoferraio	sereno	calmo	25,2	17,9
Chieti	sereno	—	22,9	12,6
Aquila	sereno	—	25,2	11,0
Roma	sereno	—	29,0	16,2
Agnone	sereno	—	22,2	14,0
Foggia	sereno	—	27,2	15,9
Bari	sereno	calmo	22,0	17,0
Napoli	sereno	calmo	28,6	19,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	20,6	11,8
Lecce	sereno	—	26,0	18,4
Cosenza	1/4 coperto	—	25,8	16,0
Cagliari	sereno	calmo	33,4	15,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	23,3	18,5
Palermo	sereno	calmo	27,6	15,1
Catania	sereno	calmo	26,0	18,8
Caltanissetta	sereno	—	24,0	13,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,2	21,6
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	23,0	17,8

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 40	100 40	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	486 ½
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	492 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	621 »	621 »	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1175 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	615 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	427 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 77 ½
	Parigi	*chèques*	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 23
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione — 27 Giugno
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 70 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 622 50 fine corr.
Az. Banca Generale 700 50 fine corr.
Az. Banca di Roma 949, 950 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 730 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1715, 1717, 1720 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1970 fine corr.
Az. Soc. Ital*. per Cond. d'acqua 525 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1229 ½, 1230, 1230 ½, 1231, 1231 ½ fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 318, 317 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 giugno 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 407.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 237.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 750.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 457.

V. TROCCHI, *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — ROMA, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

Deputazione Provinciale di Catania

Avviso di reincanto.

Si fa noto al pubblico che, nell'incanto tenutosi nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale addì 20 maggio u. s., l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per la rettificazione di un tronco della strada da Acireale a Giarre, in contrada Calata del Sorbo, era stato aggiudicato provvisoriamente per la somma di lire 32,340, netta del ribasso del 23 per cento sul prezzo presunto di lire 42,000 che servì di base all'incanto.

Che sul detto prezzo netto di lire 32,340 venne fatta in tempo utile offerta di ribasso del 3 1/2 per 0/0, oltre il ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Dovendosi ora procedere, su detta ultima offerta, ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvertito che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, avanti il signor prefetto presidente, od un deputato delegato, alle ore 12 meridiane del dì 28 giugno corrente, con il metodo dell'accensione delle candele, come nell'incanto precedente, e sotto la esatta osservanza di tutte le condizioni stabilite con l'avviso d'asta del dì 26 aprile 1887.

In questo nuovo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione diffinitiva qualunque sia il numero degli offerenti.

In mancanza di migliori offerte l'appalto resterà diffinitivamente aggiudicato all'offerente in grado di vigesimo.

Catania, 6 giugno 1887.

Per la Deputazione provinciale
Pel Segretario generale
E. BIONDI.

6909

Ufficio Amministrativo della Provincia di Novara

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che si procederà in questo ufficio ad un'ora pomeridiana del giorno 23 del corrente mese di giugno, avanti il signor prefetto della provincia allo

Appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale che avrà principio col 1° gennaio 1888 del tronco della strada provinciale da Genova alla Svizzera pel Sempione compreso tra la strada di circonvallazione dopo il dazio comunale di Novara ed il confine colla Lomellina oltre Borgolavezzaro.

L'asta sarà tenuta col sistema dei partiti segreti e la provvisoria aggiudicazione seguirà a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, sulla somma annua soggetta a ribasso d'asta, rilevante a lire 9500 58.

Il termine per la scadenza dei fatali è fissato al suonare delle ore 11 ant. del giorno sette dell'entrante mese di luglio, all'orologio del palazzo provinciale.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito di lire 1100, e presentare i prescritti certificati di idoneità e di moralità.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare presso il sottoscritto segretario capo lire 1800 per le spese d'asta e di contratto.

Il capitolato che regola questa impresa è visibile in quest'ufficio.

Novara, 8 giugno 1887.

Il Segretario capo provinciale
TORNIELLI-BELLINI.

6889

N. 2 dell'avviso N. 20152-1501 Sez. 1ª

INTENDENZA DI FINANZA DI BELLUNO

Avviso d'Asta *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Visto che il primo incanto tenutosi il 15 febbraio p. p., rimase deserto, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di martedì 12 luglio 1887, in una delle sale dell'Intendenza di finanza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente del bosco infradescritto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato nella Tesoreria provinciale di Belluno le somme infraindicate nelle colonne 8 e 9.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale che unitamente alla stima sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 12 meridiane nell'ufficio del-l'Intendenza di finanza in Belluno.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione e l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presentasse un solo oblatore.

9. Nessuna passività ipotecaria nè altre dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., gravano l'immobile.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero dei lotti	Num. del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in pertiche censuarie	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	1	Nel distretto di Longarone, comune amministrativo di Longarone, comune censuario di Fortogna — Antico possesso — Bosco denominato Cajada costituito di abeti rossi e bianchi con sparsi larici e fascie di faggio, contraddistinto in catasto coi mappali numeri 696 *a* — 697 *a* — 701 — 702 — 703 — 704 — 705 — 706 — 707 — 708 — 709 — 710 — 711 — 712 — 713 — 714 — 715 — 723 *b* — 724 *b* — 727 *b* — 728 *b* — 909 — 725 e 945 della complessiva rendita censuaria di lire 922 58 e superficie di. . . . . I confini sono determinati da cinquantaquattro termini in pietra sopra ciascuno dei quali si trovano scolpiti croce, cifra e numero arabico progressivo.	401 24 30	4012 43	150,926 82	15,092 68	10,000 »	1500 »

Osservazioni. — Nella località Pian di Cajada esiste una casa di abitazione composta di nove locali con annessavi fontana, una cascina per la cucinatura del latte con stalla e fenile ed una tettoia per ricovera degli animali.

Nel bosco trovansi piante che hanno raggiunto la maturità economica e sono quindi pronte per il taglio per un valore di lire 50,000 [giusta perizia da ultimo eseguita dall'Ispezione forestale di Belluno.

Belluno, addì 4 giugno 1887. 6888 *L'Intendente di finanza*: TROLLI.

Direzione del Genio Militare di Messina

AVVISO D'ASTA

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del Regolamento di contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 23 giugno 1887, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Messina, nell'ufficio della Direzione del Genio militare, via Primo Settembre, palazzo San Gerolamo, n. 152, piano secondo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei lavori

Per la costruzione della strada militare dal villaggio Ritiro, sulla provinciale Messina-Milazzo, all'altura di San Jachiddo presso Messina, dell'ammontare di lire centodiecimila (L. 110,000).

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni centocinquanta, decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

La cauzione definitiva è fissata in lire undicimila.

Il capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto da non più di sei mesi anteriore alla data in cui è tenuta l'asta, che assicuri avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto di lavori pubblici o privati.

È in facoltà dell'Amministrazione di ammettere all'incanto anche l'aspirante che non possa provare tale sua idoneità purchè presenti in vece sua una persona che riunisca le condizioni suespresse e alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 79 del regolamento di contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira una firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve e condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà fatto l'offerta più vantaggiosa, purchè questa migliori o almeno raggiunga il minimo fissato nella scheda segreta, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Cassa di una delle Direzioni del Genio militare del Regno, o presso le Tesorerie aventi sede in una città ove risiede pure una Direzione od un Ufficio staccato del Genio, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la Cassa della Direzione suddetta potranno farsi dalle ore 9 alle 10 di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Messina, 7 giugno 1887.

[illegible] Il Relatore funzionante: F. CONTI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO — *Capitale versato L. 2,500,000*

I signori azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria nel giorno 2 luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane presso la Sede della Società in Bergamo, per deliberare sull'oggetto indicato nel seguente

Ordine del giorno:

Approvazione delle modificazioni allo Statuto Sociale in relazione alla deliberazione adottata dagli azionisti nell'Assemblea generale ordinaria del 31 scorso marzo per la proroga della durata della Società e l'aumento del capitale sociale.

Avvertenze.

Per la validità della deliberazione suesposta occorre che intervengano nella adunanza non meno di 35 soci aventi diritto di voto, i quali rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

Per essere ammesso all'Assemblea bisognerà aver depositato entro il giorno 21 corrente almeno cinque azioni della Società:

in Milano presso la Banca Generale;

in Bergamo presso la Sede della Società.

Bergamo, li 7 giugno 1887.

6867 L'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Ferrara — Comune di Argenta

CONSORZIO IDRAULICO DI ARGENTA E FILO

Avviso d'asta in 1° grado per l'appalto del lavoro di riescavo degli scoli consorziali.

Nel giorno di sabato 18 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza consorziale, presieduta dal presidente di questo Consorzio o da un suo legale rappresentante, si procederà all'asta per l'appalto del suindicato lavoro che dovrà essere eseguito in base al progetto e piano redatto dall'ingegnere consorziale signor Adolfo Remagnoli sotto la data 10 marzo 1887, dei relativi disegni e capitolati visibili da chiunque nelle ore d'ufficio.

Condizioni dell'appalto.

1° L'appalto verrà aperto in diminuzione sopra la somma portata dal piano in lire 63,024 48.

2. L'incanto seguirà ad offerte segrete suggellate, scritte in carta da bollo da lira 1, contenenti il ribasso di un tanto per cento sull'ammontare della somma dell'appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvate con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), nè si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte, e se le offerte non avranno migliorato o raggiunto il *minimum* del ribasso stabilito nella scheda amministrativa che sarà depositata suggellata sul tavolo della presidenza all'aprirsi dell'asta.

3. Gli aspiranti dovranno comprovare la loro buona condotta morale mediante certificato del sindaco, e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere di qualche pubblica Amministrazione con cui l'aspirante sia riconosciuto idoneo sufficientemente ad eseguire o dirigere simili lavori.

4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di lire 3000 (tremila) in numerario od in biglietti delle Banche riconosciute dallo Stato per spese d'asta e diritti di segreteria, e tale somma sarà restituita dopo l'aggiudicazione, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

5. Dovrà il deliberatario prestare una cauzione corrispondente al decimo del prezzo di definitiva delibera. Tale cauzione potrà essere data in numerario, biglietti di Banca di corso legale, ovvero in titoli di rendita pubblica. Potrà essere anche accettato un fideiussore purchè di soddisfazione della stazione appaltante.

6. Saranno considerate nulle le schede non firmate e suggellate o stese sopra carta filigranata di bollo inferiore all'indicato nel presente avviso, e quelle che contenessero riserve o condizioni.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di diminuzione non inferior al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore undici antim. del giorno di martedì 28 corrente mese.

7. Il deliberatario non potrà allarmare alcuna pretesa, nè avrà diritto a compensi se fosse ritardata la consegna di tutto o di parte del lavoro.

8. I termini e le norme per la esecuzione del lavoro, non che il modo di pagamento, potranno essere desunti dai capitolati d'appalto a cui il deliberatario dovrà uniformarsi.

9. Tutte le spese d'asta, contratto e sua registrazione sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Dalla residenza consorziale,

Argenta, 6 giugno 1887.

Il Segretario del Consorzio
GIOVANNI FERRI.

[illegible]

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del II Corpo d'Armata (Alessandria)

N. 13.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta di primo incanto di seconda prova delli 20 maggio 1887, n. 12 d'ordine, per la vendita annuale dei proventi della panificazione presso il panificio militare di Alessandria, è stato in incanto d'oggi in parte deliberato come segue:

PANIFICIO MILITARE	INDICAZIONE DEI GENERI	Numero dei lotti	Prezzo a base d'asta per ogni quintale	Prezzo di deliberamento per ogni quintale	Cauzione
Alessandria	Crusca . . .	Unico	L. 9 80	L. 10 20	L. 800

Tempo utile pel ritiro dei generi. — Il deliberatario sarà in obbligo di ritirare i generi dal panificio il 10 e 25 di ogni mese, pagandone tosto l'importo, avvertendo che, qualora fosse oltrepassato di 5 giorni tale termine, l'Amministrazione potrà procedere a nuova vendita del genere non ritirato, a spese e rischio dell'acquirente.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo di deliberamento sovraindicato, scadono il giorno 21 giugno 1887, alle ore 3 pomeridiane, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare il suindicato aumento di almeno un ventesimo deve all'atto della relativa offerta presentare la quietanza del deposito prescritto ed indicato nello specchio qui sopra, fermo restando le condizioni tutte del succitato avviso d'asta.

Sono nulle le offerte che non vengono fatte prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 12, ed alle condizioni speciali visibili presso questa Direzione, sezione staccata di Cuneo e panifici militari di Alessandria, Savigliano e Casale

Nel caso di parecchie offerte la Direzione appaltante accetterà soltanto la migliore fra quelle fatte in tempo utile.

Le offerte si ricevono presso la suddetta Direzione, sino a scadenza dei fatali, tutti i giorni dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Alessandria, li 6 giugno 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: D. REY.

6878

Ministero dell'Interno
PREFETTURA DI BOLOGNA

Avviso d'Asta definitiva.

Per l'impresa quinquennale del servizio dei trasporti dei detenuti, Corpi di Reato e scorte nella Provincia di Bologna.

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo approssimativo di lire 59,700, pel quale venne aggiudicata condizionatamente nel giorno 21 maggio p. s. l'impresa quinquennale sopradetta, si previene il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno di lunedì 27 corrente si procederà in questo ufficio alla presenza del signor Prefetto, o di chi per esso, all'appalto e deliberamento dell'impresa stessa in base ai capitoli d'onere formati dal Ministero dell'Interno in data 14 settembre 1871, tenuto calcolo per la valutazione delle distanze, delle tavole poliometriche compilate dall'ufficio del Genio Civile; capitoli e tavole visibili in questa Segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

AVVERTENZE.

1. L'Impresa avrà la durata di cinque anni principiando col 1° gennaio 1888, e terminando col 31 dicembre 1892.

2. L'incanto avrà luogo nell'estinzione della candela vergine, e colle formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

3. L'incanto sarà aperto sui prezzi normali fissati dall'art. 32 dei Capitoli suddetti, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, la quale è ora ridotta a lire 56,715, in via approssimativa per tutto il quinquennio.

4. Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

5. Le categorie dei trasporti che si appaltano sono quelle a cui si riferisce l'art. 15 dei Capitoli suddetti.

6. Nei prezzi sopradetti s'intende compreso il compenso per l'opera di facchinaggio da prestarsi nel carico e scarico dei corpi di reato prendendoli e consegnandoli al luogo di deposito.

7. Gli aspiranti dovranno giustificare, mediante certificato del sindaco del comune del loro domicilio, la loro moralità, e di essere forniti di mezzi necessari a condurre lodevolmente l'impresa.

8. Gli aspiranti dovranno pure, prima dell'apertura dell'asta, eseguire presso una Tesoreria provinciale del Regno un deposito di lire 800 a garanzia delle offerte.

9. Il deliberatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto somministrare una cauzione di lire 4,000 mediante deposito in denaro o in titoli del Debito Pubblico dello Stato valutati al corso dei listini di Borsa della giornata in cui verrà eseguito il deposito.

10. L'aggiudicatario definitivo dovrà entro otto giorni da quello della delibera presentarsi per la stipulazione del contratto, scorsi i quali inutilmente perderà *ipso facto* il deposito di cui all'art. 8, e sarà ritenuto a favore dell'Amministrazione appaltante, oltre ad essere salvo ogni altro diritto.

11. Le spese d'asta, contratto, copie, capitoli d'oneri e qualunque altra per l'esecuzione del contratto stesso sono a carico del deliberatario.

Bologna, 6 giugno 1887.

6883 Il Segretario delegato: PETRONIO TESTONI.

Prefettura della Provincia di Messina.

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura e conformemente all'avviso d'asta del dì 11 maggio p. p. lo

Appalto di sistemazione e completamento di porzione dell'8° tronco 1ª parte, compreso tra la risvolta Natoli e l'innesto con la comunale Raccuia, della Strada n. 165,

venne provvisoriamente deliberato per lire 57,405 90 stante l'ottenuto ribasso del 10 per cento sulla somma di lire 63,784 33.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e che dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 20 giugno corrente, come già erasi avvertito.

Ove fosse presentata più di una offerta, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Messina, 6 giugno 1887.

6901 Il Segretario: DELL'ANGELO.

Congregazione di Carità di Lodi

(CAUSA PIA RAIMONDI-ROBERTI)

Affitto del podere Martinetta.

L'undici (11) novembre 1888 (milleottocentottantotto) scadrà l'affitto in corso del podere Martinetta, sito nel comune di Lodi e Chiosi.

Chi intendesse di aspirare alla conduzione del podere stesso per un dodicennio dovrà presentare la propria offerta su carta da bollo da centesimi 50, ed in busta chiusa, a questa Congregazione di Carità e, nel suo ufficio, il giorno 30 corrente mese a mezzodì.

Sarà base dell'asta il prezzo di lire 4000 (quattromila) pagabili in due rate semestrali.

Per adire l'asta si dovrà fare preventivo deposito di lire 1000.

L'asta sarà tenuta a norma del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, num. 3074, e secondo il capitolato disposto dall'Amministrazione.

Tale capitolato potrà essere preso in esame tutti i giorni, — esclusi i festivi — dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità,
Lodi, 1° giugno 1887.

Il Presidente: D. LENTA.

Il Segretario: Dott. Rossi.

Descrizione del podere Martinetta.

Lo stabile, censito nel già comune dei Chiosi di Porta Regale, dista un chilometro da Lodi.

È di pertiche 516 1, pari ad ettari 33 7 7 5 883, coll'estimo di sc. 3136 07, pari a lire 15925 92.

Il cascinale ed i caseggiati sono di nuova costruzione. 6869

PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO DI PRIMA ASTA per l'appalto della Ricevitoria provinciale (quinquennio 1888-1892).

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio della Ricevitoria e Cassa provinciale di Sassari per il quinquennio 1888-1892 a termini della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª).

Si rende noto che l'incanto avrà luogo il giorno 28 giugno andante, alle ore 11 ant., in una delle sale del Palazzo Provinciale, sito in Piazza d'Italia, col metodo delle candele, e nei modi prescritti dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), alla presenza del signor prefetto della provincia nella qualità di presidente della Deputazione provinciale, o di chi per esso, coll'intervento di un delegato governativo e coll'assistenza del segretario della provincia.

Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalle leggi suddette, dal regolamento approvato col R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4252 (Serie 3ª), dal R. decreto già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli alcool, non che dal decreto Ministeriale concernente i capitoli normali. Inoltre il ricevitore è obbligato all'osservanza dei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale nell'adunanza del 31 marzo corrente anno ed approvati dal Ministero delle Finanze, che vengono riportati a calce del presente avviso.

Il massimo dell'aggio, fissato con deliberazione emessa dal Consiglio provinciale in data 23 marzo p. p., debitamente approvata, è di centesimi trenta per ogni 100 lire di riscossione.

Non è dovuto alcun aggio per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª) modificato con decreto delli 8 giugno stesso anno, n. 813 (Serie 3ª).

L'aggiudicazione della Ricevitoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio predetto, e non potrà aver luogo se non vi siano offerte almeno di due concorrenti.

La prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, mentre la Provincia lo rimarrà solamente quando sia intervenuta l'approvazione del Ministero delle Finanze.

Non possono concorrere all'asta coloro che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª).

Da questa prima asta sono esclusi gl'Istituti di emissione.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti faranno constare d'avere a garanzia delle loro offerte depositato nella Tesoreria governativa, in numerario, biglietti di Stato od in titoli del Debito pubblico consolidato 5 0[0 al portatore al valore di lire 99,87 1[2 per ogni cinque lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 31 maggio p. p., n. 127, la somma di lire 49,386, corrispondente a due centesimi di un'annata di riscossione, che si calcola approssimativamente in lire 2,469,272 12.

I detti titoli devono portare unite le cedole d'interesse semestrale non ancora maturate.

Compiuta l'asta sarà ritenuto il solo deposito fatto dall'aggiudicatario, e verrà immediatamente ordinata la restituzione degli altri.

Le offerte per terza persona, se nominata all'aprirsi dell'asta, devono accompagnarsi da regolare procura; se per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione e sarà regolarmente accettata dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione del deliberamento l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito fatto a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di L. 410,573 31 la cauzione definitiva in beni stabili od in rendita pubblica italiana, a termini o nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871 e degli articoli 21 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256.

Stanno a carico del deliberatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle per la indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta.

Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, presso le Sottoprefetture dei circondari di Alghero, Ozieri, Tempio e Nuoro e presso la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i capitoli normali e i decreti di sopra citati.

Sassari, 1° giugno 1887.

Il Prefetto Presidente: ARATA.

Capitoli speciali.

a) Il ricevitore provinciale assumerà gratuitamente il servizio di Cassa della provincia, nel quale verranno pure comprese tutte le occorribili operazioni di conversione ed inversione di fondi, la tenuta dello contabilità speciali che per avventura potessero affidarsi alla Provincia nell'interesse proprio, o dei Comuni, o di Istituti pubblici, ed inoltre dovrà adempiere quanto è disposto nell'articolo 4, comma 4, del regolamento 14 maggio 1882, rispetto agli esattori come cassieri;

b) L'ufficio della Ricevitoria dovrà stabilirsi in un punto centrale della città di Sassari, e starà aperto nei giorni non festivi dalle ore 9 antim. alle 2 pomer.

c) Il ricevitore provinciale assume l'obbligo del non scosso per riscosso anche per l'esazione delle entrate e redditi patrimoniali della Provincia mediante il correspettivo di centesimi 30 per ogni 100 lire di riscossione.

Nell'esigere siffatte rendite osserverà la procedura parata di cui a sua cura saranno compiuti gli atti sino a quello della ingiunzione inclusivamente. 6830

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI CONCORSO.

La *Società per l'educazione dei sordo-muti in Firenze* apre un concorso per titoli al posto di direttore e maestro nell'*Istituto Convitto* recentemente fondato dalla Società medesima.

Le domande, corredate dei seguenti documenti, dovranno rivolgersi al presidente della Società in Firenze, via Leonardo da Vinci, n. 23, terreno.

a) Fede di nascita;
b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;
c) Fede negativa di penalità;
d) Diploma di abilitazione all'insegnamento di sordo-muti col metodo della parola articolata.

L'onorario è di lire 150 mensili, alloggio, servizio, fuoco e lume.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 1° luglio prossimo venturo.

Firenze, 5 giugno 1887. 6833

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di restauro e di ampliamento del pubblico lavatoio.

In conformità delle deliberazioni consigliari 1° giugno 1886 e 28 aprile p. p., si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 23 corrente in questa residenza municipale, ed avanti il sottoscritto, o chi per esso, si terrà pubblico esperimento d'asta per appaltare i lavori di restauro e di ampliamento del pubblico lavatoio ammontanti a lire 8623 53 giusta il progetto dell'ingegnere signor Paniconi, ed alle condizioni del relativo capitolato, il tutto visibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio

I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di mesi otto dalla ricevuta consegna, ed i pagamenti verranno eseguiti in due rate: cioè, la prima quattro mesi dopo incominciati i lavori ed in base allo stato di situazione, la seconda alla presentazione dello stato finale, salvo però la ritenuta in ambo due le rate del decimo di garanzia, che verrà pagato appena approvato il collaudo.

Gli offerenti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare:

1. Il certificato di idoneità rilasciato, con data non anteriore di sei mesi, da un ingegnere conosciuto e stimato, oppure da una pubblica Amministrazione, verso la quale abbia eseguito con soddisfazione qualche importante lavoro.

2. Il certificato di buona condotta e moralità.

3. La ricevuta di deposito della cauzione provvisoria in garanzia dell'appalto nella somma di lire 800.

All'atto della stipulazione del contratto definitivo dovrà l'aggiudicatario presentare l'aggiudicazione definitiva mediante deposito di lire 1600, o mediante ipoteca sui beni stabili, o cedole nominative dello Stato al valore legale, oppure con sicurtà di persona idonea e solvibile.

Le spese tutte del contratto sono a carico del deliberatario e per tale effetto dovrà preventivamente depositare, presso la segreteria comunale, la somma di lire 350.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 9 luglio p. v.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e saranno osservate le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885.

Bracciano, 7 giugno 1887.

Il Sindaco: P. TRAVERSINI.

Il Segretario comunale: O. CINI.

6860.

Esattoria di Tivoli — Pretura di Tivoli

Avviso d'Asta per vendita d'immobili.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 20 del mese di luglio 1887, alle ore 10 ant., innanzi al pretore di Tivoli, assistito dal cancelliere, e coll'intervento dell'esattore delle imposte dire te di Tivoli, avrà luogo la vendita per mezzo di pubblico incanto all'estinzione di candela vergine dei fondi qui di seguito descritti, ad istanza del detto esattore

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione dei fondi infra descritti, si procederà ad un secondo esperimento nel giorno 27 luglio 1887, ed ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita si farà luogo ad un terzo incanto nel giorno 3 agosto 1887.

Saranno ammessi all'asta coloro che abbiano depositato nella cancelleria della Pretura, o provino di avere depositato in una Cassa erariale una somma corrispondente al 5 0[0 del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spesa.

Tutte le spese d'asta, di tassa di registro e contrattuali, sono a carico dell'aggiudicatario con avvertenza che si vende a corpo e non a misura.

1. A danno di Fattori Maddalena fu Giuseppe in Clemente:

Casa in Tivoli, piazza Campitelli, confinante con Petrini Gio. Battista, Pace conte Annibale e strada da più lati, sezione 1ª, particella 1300, del reddito catastale di lire 45, o sotto più veri confini. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 480.

2. A danno di Innocenti Giuseppe, Agnese fu Giovanni e Maurizzi Achille:

Casa in Tivoli vicolo del Tempio di Ercole, confinante con Innocenti Domenico, Cerri Antonia e strada, sez. 1ª, particelle 1143 sub. 1, 1144 sub. 1, 1145 sub. 1, del reddito catastale di lire 96, o sotto più veri confini. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 960.

3. A danno di Montanari Giuseppe fu Settimio:

Terreno vignato in Tivoli, vocabolo Favole, confinante con D'Andrea Gerolamo, Montanari Giuseppe, Mori Leonardo, dell'estensione di are 22, cent. 20, sez. 2ª, part. 5.6, del reddito catastale di scudi 36, baj. 21, o sotto più veri confini. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 600.

4. A danno di Fabbretti Francesco di Sante:

Terreno olivato in Tivoli, vocabolo Reali, confinante con Fraschetti Camillo, Petrini Giuseppe, Macafani Agnese in Baglioni, dell'estensione di are 74, cent. 50, sez. 6ª, part. 182, del reddito catastale di scudi 137 e bajocchi 82, o sotto più veri confini. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1640.

5. A danno di Innocenti Salvatore fu Vincenzo:

Casa in Tivoli, via di Colsereno, confinante con Giansanti Domenico e Giuseppe, Sebastianelli Caterina ved., strada, sez. 1ª, part. 201, del reddito catastale di lire 45, o sotto più veri confini. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 480.

6. A danno di Cecchini Giovanni di Antonio:

Terreno seminativo vitato in Tivoli, vocabolo Rocca Bruna, confinante con Bonatti Santa fu Francesco in Benedetti, De Angelis Giovanna in Carlucci, fosso, di are 86, cent. 10, sez. 5ª, part. 311-resto, 312, 313, del reddito catastale di scudi 109 78, o sotto più veri confini. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 660.

7. A danno di Priamo Domenico fu G. Andrea:

Terreno vignato in Tivoli, vocabolo Caciavilla, confinante con Timperi Paolo, Capelli Cristoforo, strada, stradello, di are 28, cent. 30, sez. 5ª, particella 418, del reddito catastale di scudi 51, baj. 90, o sotto più veri confini. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 420.

8. A danno di Carrarini Antonio, Nemesio, Anna fu Francesco, e Grotta Maria fu Giuseppe:

Molino ad olio in Tivoli in via del Colle, confinante con Frascetti Camillo, Bonatti Alessandro e fratelli, Caporossi don Angelo, con orto, sez. 1ª, particella 1501, del reddito catastale di lire 200, o sotto più veri confini. Lo incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2000.

9. A danno di Marziale Pietro fu Faustino:

Terreno olivato in Tivoli, vocabolo Vossi, confinante con Bolognetti principe Virginio, Sestili Gio. Battista e Comunità di Tivoli, dell'estensione di are 18, cent. 30, sez. 6ª, particella 3ª, del reddito catastale di scudi 26, baj 48, o sotto più veri confini. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 350.

10. A danno di Tani Attilio fu Nicola:

Casa in via San Valerio, in Tivoli, confinante con Tani Gerolamo, Innocenti Domenico e strada, sezione 1ª, particelle 1205 sub. 2, 1206 sub. 4, 1209 sub. 5, del reddito catastale di lire 37 50, o sotto più veri confini. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 360.

11. A danno di Lucioli Getulio fu Domenico:

Terreno vignato in Tivoli, vocabolo Favale, confinante con Matteucci Sebastiano, De Santis Rosa in Mancinelli, Marcozzi Giovanni, di are 23, sezione 2ª, particella 244, del reddito catastale di scudi 42, baj. 18, o sotto più veri confini. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1020.

12. A danno di Carlucci Antonio fu Vincenzo:

Casa in Tivoli, via dell'Inversata, confinante con Angeletti Felice, Facifici Giovanna in Pellegrini, sez. 1ª, part. 133, del reddito catastale di lire 90, o sotto più veri confini. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 900.

13. A danno di Ciaraglia Pietro fu Bernardino:

Casa di n. 10 vani in Tivoli, via della Sibille, confinante con Santini Bernardini di Pi., Petrocchi Francesco e Luisa, strada sez. 1ª, particella 630 sub. 1, del reddito catastale di lire 82 50, o sotto più veri confini. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 900.

6861. L'Esattore di Tivoli: PRIORA.

Giunta municipale di Milano

N. 46974 590, Rip. IX, Sez. 3ª — 7 giugno 1887.

AVVISO.

Nel primo esperimento d'asta tenutosi oggi per l'appalto dei lavori di sistemazione e manutenzione triennale della nuova piazza d'Armi, fu provvisoriamente aggiudicato l'appalto stesso mediante l'offerto ribasso in ragione del 31,47 per cento dei prezzi esposti, il cui importo complessivo quindi dalla somma di lire 516,850 60 indicata nel precedente avviso 25 maggio p. p. 37518 527, Rip. IX, Sez. III, viene ridotto a lire 354,197 78.

In conformità pertanto al decreto 24 maggio p. p. della Giunta municipale, col quale furono abbreviati i termini d'asta, si avvisa che alle 3 pomeridiane del giorno 17 giugno corrente scadrà il termine per presentare al Protocollo generale dell'ufficio municipale l'offerta d'un ulteriore ribasso percentuale sull'importo come sopra ridotto di lire 354,197 78 il qual ribasso dovrà essere del ventesimo almeno di quest'ultima somma.

Le offerte devono essere scritte su carta bollata d'una lira coll'indicazione del cognome, nome e domicilio dell'oblatore, e corredate della prova dello eseguito deposito cauzionale di lire 50,000 in titoli di pubblico credito verso lo Stato, od in obbligazioni dei Prestiti comunali di Milano (esclusi quelli a premio) od in libretti della locale Cassa di Risparmio o della Banca Popolare di Milano. Si dovrà inoltre unire attendibile certificato d'idoneità nell'offerente ad assumere la responsabilità dei lavori in appalto.

Qualora si abbia un'offerta di ribasso come sopra, verrà pubblicato avviso pel definitivo esperimento d'asta a schede segrete.

Il Sindaco: NEGRI.

E. GREPPI, Assessore.

6907 — TABLIABÒ, Segretario generale.

Società Mineraria Metallurgica Italiana nella Tunisia

CON SEDE IN CAGLIARI

Capitale lire 12,000,000

In azioni intieramente liberate . . . . L. it. 6,000,000

Fondo di riserva . . . . » 6,000,000

Usando della facoltà di cui all'articolo 159 del vigente Codice di commercio, i sottoscritti hanno fatto domanda al signor presidente del Consiglio di Amministrazione della Società con lettera 1º giugno 1887, per essere straordinariamente convocata l'assemblea degli azionisti, indicando nella lettera medesima gli argomenti da trattarsi e che sono appresso ripetuti.

Il signor comm. Paolo Raimondo Chessa con lettera delli 4 mese corrente, ha risposto:

Che essendo egli dimissionario, non si ritiene in obbligo di convocare gli azionisti.

Visto che anche gli altri amministratori nominati nell'assemblea dell'8 aprile 1887, hanno rassegnato le dimissioni;

Considerando che la mancanza della legale rappresentanza della Società pregiudica gravemente gl'interessi della medesima.

I sottoscritti, rappresentanti oltre il quinto del capitale sociale, convocano in via straordinaria gli azionisti in assemblea generale per il giorno 24 corrente mese alle ore 12 meridiane nel locale di via Baylé, n. 9, piano 2º, per discutere e deliberare intorno al seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina degli amministratori e sindaci in surrogazione dei dimissionari, oppure provvedimenti valevoli ad investire dei necessari poteri uno o più delegati per dare esecuzione ai deliberati delle precedenti assemblee.
2. Modificazioni, se del caso, allo statuto sociale.
3. Misure da prendersi d'urgenza di fronte alle eccezionali condizioni create alla Società per fatto del Comitato amministrativo, nel quale, per mancanza della maggior parte dei suoi membri, fa attualmente difetto l'essenza giuridica.
4. Comunicazioni diverse.

Occorrendo una seconda convocazione dell'assemblea, avrà luogo 24 ore dopo.

Cagliari, 6 giugno 1887.

GIUSEPPE MELIS.

P. P. G.le Banca Industriale e Commerciale Sarda

LUIGI PILATO.

6903 — GIUSEPPE SANTELLI.

Società Sicula Tramways-Omnibus

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato 1,500,000* — SEDE IN PALERMO

Gli azionisti sono invitati ad eseguire per il giorno 1° luglio prossimo venturo presso il Banco di Roma (via del Corso n. 337) il versamento del 7° decimo in lire 25 per ogni azione da essi sottoscritta.

Palermo, 8 giugno 1887.

6904 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Società Italiana dei cementi e delle calci idrauliche

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO — *Capitale versato L.* 2,500,000

Avviso.

In esaurimento della deliberazione 31 scorso marzo dell'assemblea generale ordinaria, saranno pagate ai signori azionisti dal 1 luglio p. v. in avanti per saldo dividendo 1886 ed acconto utili 1887 lire 22 50 per azione, verso presentazione della cedola n. 31:

in **Milano** presso la Banca Generale;

in **Bergamo** presso la Banca Mutua Popolare.

Bergamo, 7 giugno 1887.

6866 L'AMMINISTRAZIONE.

COMUNE DI MARCIANA MARINA
(Isola dell'Elba)

Avviso per aumento del ventesimo.

Il sottoscritto segretario comunale rende noto che, tenutosi il giorno 4 corrente l'esperimento del pubblico incanto per l'appalto della riscossione del dazio consumo del comune aperto di Marciana Marina per il triennio 1888-1889 1890, il medesimo è rimasto provvisoriamente aggiudicato per il canone annuo di lire 31,020, in base al capitolato d'appalto in data 11 maggio 1887.

Il termine utile per offrire un aumento al canone come sopra aggiudicato, non minore però del ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del 27 giugno andante.

Marciana Marina, dal Municipio, li 8 giugno 1887.

Visto — Il Sindaco: G. A. PARILLI.

6376 Il Segretario comunale: EUGENIO FABBRINI.

Prefettura della provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA.

Essendo stata prodotta in tempo utile offerta di 20° più centesimi 11 per cento in diminuzione del prezzo di lire 207,900,00, pel quale rimase provvisoriamente aggiudicato lo appalto dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e forza armata di scorta in questa provincia, pel quinquennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892, si previene il pubblico che nel giorno 27 corrente mese, alle ore 10 ant., si procederà presso questa Prefettura, innanzi al prefetto o chi per esso, al pubblico e definitivo incanto, ad estinzione di candele, per lo appalto stesso, sul prezzo come sopra ridotto a lire 197,276,31.

Per tale incanto restano ferme le condizioni indicate nel primitivo avviso in data 8 maggio p. p.

Caserta, 10 giugno 1887.

6910 Il Segretario delegato: AMBROGI.

Congregazione di Carità di Lucera

Avviso d'asta per diffinitiva aggiudicazione *dei lavori d'ampliamento nello Stabilimento Pellegrino.*

Si avverte il pubblico che, a tempo utile, è stata presentata all'Amministrazione della Congrega di carità una offerta di diminuzione di ventesimo sul prezzo di lire 83,600 rimasto aggiudicato a Vincenzo Terenzio, giusta il processo verbale del 21 maggio p. p. per lo appalto dei lavori di ampliamento nello Stabilimento Pellegrino.

E che nel mattino del giorno 23 corrente mese, alle ore 11 ant., nella sala dell'ufficio di Segreteria si procederà innanzi al sottoscritto presidente dell'Amministrazione suddetta ad un solo ed unico incanto, ad estinzione di candela vergine, od alla diffinitiva aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte per lo appalto anzidetto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 79,420 (settantanovemila quattrocentoventi) offerta in grado di ventesimo.

Le offerte a ribasso non potranno essere minore di lira una per cento.

Restano ferme tutte le oltre condizioni come dagli avvisi d'asta del 4 maggio 1887.

Lucera, 7 giugno 1887.

6873 Il Presidente: cav. avv. FEDERICO CONTE.

AVVISO.

Si notifica che, nel giorno 1° giugno 1887, la Giunta comunale di Correggio in provincia di Reggio-Emilia procedeva all'11ª estrazione del Prestito comunale ipotecario 1851, e che le quattro obbligazioni di detto Prestito estratte per essere ammortizzate col 1° luglio 1887, sono quelle portanti i numeri 771, 884, 10005 e 1074.

Correggio Emilia, li 4 giugno 1887.

6906 CARLO CANOSSI, Sindaco.

Deputazione Provinciale di Sassari

Avviso per scadenza di fatali.

Si fa noto al pubblico che l'appalto per la manutenzione della strada da Bonnannaro a Monti pel quinquennio 1887-1892, di cui nell'avviso d'asta in data 10 maggio corrente, è stato oggi provvisoriamente deliberato per il prezzo annuo di lire quattordicimila (14000 00) e che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, od altro maggiore sull'importo dell'avvenuto provvisorio deliberamento, scadrà il giorno 17 del prossimo venturo mese di giugno alle ore 12 meridiane.

Per le condizioni onde le offerte siano accettate veggasi il succitato avviso,

Sassari, 28 maggio 1887.

6838 Il Segretario Capo: MARINELLI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreti in data 6 giugno 1887, numero 20721, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Casa posta in via della Mortella, civici numeri 48-A e 49, e via della Stufa, 12 al 16, Seggiola, 1 e 2, descritta in catasto rione VII, num. 497 di mappa, confinante le tre vie suddette, di proprietà ARMELLINI VIRGINIO, AUGUSTO fu Carlo e FAUSTINA fu Francesco, per l'indennità concordata di lire 50,000 (lire cinquantamila).

2. Casa posta in via della Mortella, civici numeri 52 e 53, descritta in catasto rione VII, numero di mappa 493, confinante detta via, Ospizio dei Pellegrini e Convalescenti e Donghi, di proprietà COLANGELI ERNESTA e MARIA di Giuseppe, per l'indennità concordata di lire 23,500 (lire ventitremila cinquecento).

6852. Il Sindaco: L. TORLONIA.

Provincia di Torino — Deputazione Provinciale

Primo esperimento d'asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì, 21 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, negli Uffizi della Provincia (Piazza Castello, n. 9), avanti il signor presidente della Deputazione provinciale, o ad un suo delegato, avrà luogo l'asta per lo

Appalto dei lavori di costruzione del 3° tronco della strada provinciale da Pont S. Martin a Gressoney (dalla borgata Bilchouken a Gressoney la Trinité).

Il prezzo d'appalto è presunto nella somma di lire 114,376 28, e l'aggiudicazione seguirà col metodo delle schede segrete a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo d'appalto deliberato scadranno il 6 luglio prossimo, alle ore 10 ant.

L'appalto avrà principio alla consegna dei lavori.

Per le opportune informazioni sono visibili presso l'Uffizio tecnico provinciale il capitolato e gli altri documenti che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante certificato rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, e depositare presso la Cassa provinciale la somma di lire 6000 un'ora almeno prima dell'apertura dell'esperimento d'asta.

Nel termine che sarà in seguito stabilito, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto, col deposito nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata della somma di lire 12,000 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 5 giugno 1887.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario Generale della Provincia
A. BIANCHETTI.

6891

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 27 giugno corrente, ad un'ora pomeridiana, si terrà nella sala della Deputazione provinciale di Pavia, nel palazzo sito in piazza D'Italia, il secondo esperimento d'asta, a schede segrete, per l'appalto della Ricevitoria e Cassa provinciale durante il quinquennio 1888-92, essendo riuscito inutile il primo esperimento di cui all'avviso 23 aprile, n. 1818, D. P. A.

Gli obblighi ed i diritti del ricevitore e cassiere provinciale sono determinati dalle leggi sulla riscossione delle imposte dirette dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª) dai capitoli normali approvati con R. decreto dal Ministro delle Finanze 23 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 3ª), dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero delle Finanze, che sono riportati qui in calce, e dalle altre disposizioni vigenti in argomento.

L'aggio su cui verrà aperta l'asta è di centesimi venti (lire 0 20) per ogni lire cento di esazione delle entrate provinciali.

Il deposito per concorrere all'asta, da effettuarsi nella R. Tesoreria provinciale di Pavia, o nella Cassa provinciale (succursale della Banca Nazionale in Pavia) è fissato in lire 138,000 (centotrentottomila) corrispondente al 2 per cento dell'annuale riscossione prevista in lire 6,855,428 32.

Detto deposito può farsi in danaro o in rendita pubblica dello Stato, al prezzo di lire 100 55, consolidato 5 per cento, e di lire 68 25, consolidato 3 per cento, desunto dal listino di Borsa, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 giugno corrente.

La cauzione a garanzia dell'appalto, in beni stabili o in rendita pubblica dello Stato, è di lire 1,432,800 delle quali lire 200,000 costituiscono la tangente della cauzione stessa per la riscossione delle entrate provinciali e del l'esercizio della Cassa provinciale.

Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura della stessa persona; quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accertarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

L'asta a termine di legge è presieduta dal prefetto e l'aggiudicazione, cui si addiverrà quand'anche ci sia l'offerta di un solo concorrente, si fa dalla Deputazione provinciale, salvo l'approvazione del Ministero delle Finanze.

I depositi dei concorrenti saranno restituiti appena finita l'asta, eccetto quello dell'aggiudicatario, che rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione.

L'aggiudicatario deve prestare la cauzione di cui sopra nei trenta giorni da quello cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, e a di lui carico stanno tutte le spese del contratto, della cauzione, dell'asta, comprese quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione dell'avviso tanto della prima, quanto della seconda asta.

Pavia, 6 giugno 1887.

Il Prefetto Presidente: BOSIA.

Capitoli speciali per l'appalto della Ricevitoria e Cassa provinciale durante il quinquennio 1888-1892.

1. Il ricevitore provinciale deve adempiere gratuitamente all'ufficio di cassiere della provincia.

2. Deve tenere il proprio ufficio e la cassa nel locale di residenza della Deputazione.

Potrà però la Deputazione concedergli di tenere l'ufficio e la cassa, ed a di lui carico, in altro locale opportuno, ed in una situazione vicina e comoda agli uffici dell'Amministrazione della provincia.

In entrambi i casi spetta al ricevitore di provvedere i mobili di qualunque sorta, comprese le casse forti occorrenti per l'esercizio della ricevitoria e cassa, il tutto a sue spese.

3. Il ricevitore nella sua qualità di cassiere provinciale deve estinguere i mandati e fare i pagamenti ordinati dalla Deputazione provinciale sia nel capoluogo e nei comuni della provincia, sia in capoluoghi delle provincie limitrofe, sino alla concorrenza dei fondi materiali di cassa. Pei pagamenti fatti fuori del capoluogo della provincia saranno rimborsate le spese forzose. Ha obbligo inoltre di ricevere e custodire sotto la sua responsabilità i depositi ed i lavori che gli venissero affidati dalla provincia, siano di ragione provinciale o gestioni speciali da essa amministrate, che di proprietà dei terzi.

4. Il ricevitore è obbligato di tenere aperto il suo ufficio in questa città ordinariamente dalle ore dieci antimeridiane alle ore due pomeridiane di ciascun giorno, escluse le domeniche e le altre feste conservate, e dalle dieci antimeridiane alle cinque pomeridiane nelle epoche delle scadenze ordinarie pel pagamento delle imposte e sovrimposte.

5. L'aggio speciale da corrispondersi per le sole entrate provinciali, giusta l'art. 4 del regolamento approvato col R. decreto 23 dicembre 1886, concerne la riscossione dei fitti dei terreni e fabbricati, delle rendite delle cartelle, certificati, azioni, obbligazioni di ragione della provincia e suoi circondari, e dei fondi pensioni e gratificazioni degli impiegati e salariati provinciali.

Ogni altra operazione si intende appartenere al servizio di cassa.

6. Il ricevitore è obbligato all'osservanza ed all'adempimento di tutte le discipline che alla Deputazione provinciale piacesse di determinare per la contabilità e servizio di cassa.

Tutte le spese relative sono a carico esclusivo del ricevitore. 6890

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreti in data 6 giugno 1887, nn. 20980, 20984, 21076, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso in catasto rione XI,

1. Porzione di casa posta in via Rua, [illegible], confinanti Di Cave David, Panzieri, detta via, di proprietà PIPERNO ANNA fu Abramo per l'indennità concordata di lire 19,700 (Lire dieciannovemilasettecento).

2. Porzione di casa posta in via Portico d'Ottavia, civico n. 53 (al censo via Rua, 56), descritta in catasto rione XI, numero di mappa 198 sub. 5, confinanti Di-Segni Rosa, Milano Vitale e detta via, di proprietà MENASCI' RICCA fu Raffaele, vedova SPIZZICHINO, per l'indennità concordata di lire 4500 (Lire quattromilacinquecento).

3. Porzione di casa posta in via Rua, n. 60, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 198 sub. 4, e 199 sub. 2, confinanti detta via, Fiorentino Stella e Cahen Giuseppe, di proprietà COMPAGNIA ISRAELITICA MALBIS-ARUNIM per l'indennità concordaia di lire 11,800 (Lire undicimila ottocento).

4. Porzione di casa posta in via Rua, 67 (al censo 67 e 68), descritta in catasto rione XI, numero di mappa 201 sub. 6, confinanti Di Porto Pellegrino, Fiano Israele e detta via, di proprietà VENEZIANO MOSÈ fu Samuele per l'indennità concordata di lire 3600 (Lire tremilaseicento).

5. Porzione di casa posta in via Portico di Ottavia n. 53, descritta in Catasto Rione XI, n. 198, sub. 1 di mappa, confinanti Milano Scappaticci e detta via di proprietà COEN GIUSEPPE ed OLIMPIA fu Laudadio, per la indennità concordata di lire 5,800 (lire cinquemila ottocento).

6. Porzione di casa posta in via Rua num. civ. 68, descritta in Catasto Rione XI, n. di mappa 201, sub. 3, confinanti Piazza Amadio, Veneziano Gioja e detta via di proprietà SONNINO GABRIELE fu Mosè per l'indennità stabilita di lire 3,900 (lire tremila novecento).

7. Porzione di casa posta in via Portico di Ottavia civ. n. 53, descritta in Catasto Rione XI, n. 198, sub. 8 di mappa, confinanti Fiorentino Stella, Menasci Ricca e detta via di proprietà DI SEGNI ROSA in PERUGIA ABRAMO fu Angelo per l'indennità concordata di lire 4,800 (lire quattromilaottocento).

6851. *Il Sindaco*: L. TORLONIA.

COMUNE DI TERAMO

Giusta risulta dal processo verbale della 25ª estrazione eseguita il 1° giugno 1887, le obbligazioni di lire 250 nominali del Prestito 1875 della città di Teramo, estratte ed ammesse al rimborso alla pari col 1° luglio 1887 portano i numeri seguenti:

926	716	347	566	619	648
288	580	138	150	90	104

Teramo, 1° giugno 1887.

6843 *Il Sindaco*: E. CERULLI.

Società Anonima Barlettana di Trasporti Marittimi

SEDE IN BARLETTA

Avviso.

Gli azionisti della Società Anonima Barlettana di trasporti marittimi sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno di sabato 25 corrente mese, alle ore 7 pom., nell'ufficio dei signori Parlender & Réichlin, in via Nazareth, casa Del Vecchio, 2° piano, per discutere il seguente ordine del giorno:

Provvedimenti sull'andamento delle operazioni della Società e comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.

Non risultando in numero legale, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione nel giorno 28 detto mese, alla stessa ora e luogo.

Barletta, 7 giugno 1887.

6893 Il Presidente: MARCO PARLENDER.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO DI VENDITA IMMOBILIARE.

Ultimo e definitivo esperimento.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di giovedì 14 luglio prossimo, avanti il sottoscritto notaro, in Frascati, all'uopo delegato dal R. Tribunale civile di Roma, dott. Michele Conti, e nel suo studio posto al corso Vittorio Emanuele, n. 81, piano ultimo, si procederà ad un nuovo ed ultimo incanto per la vendita definitiva degli infradescritti stabili appartenenti agli eredi del fu Alfiere Giuseppe Pelli, al prezzo d'incanto come alla seguente descrizione, e sotto la osservanza delle condizioni ed obblighi tutti risultanti dal bando già affisso e pubblicato a norma di legge.

Descrizione dei fondi.

Lotto 1°.

posto in territorio di [illegible] vignato, contrada Pedica, confinante la strada di Rocca Priora, Milani Gio. Francesco e vicolo, salvi ecc., della superficie di metri quadrati 19,500, distinto in catasto nella mappa 155 coi numeri 1 e 2, gravato di annuo canone a favore dell'ecc.ma Casa Borghese.

Prezzo d'incanto lire 7012.

Deposito per cauzione dell'offerta lire 701 20.

Deposito per spese approssimative lire 900.

Lotto 2°.

Utile dominio di terreno cannetato posto in detto territorio, contrada Valle delle Noci, confinante Salvatore, Carlo e Pio Vitali, e Vincenzo De Luca, salvi, ecc., della superficie di metri quadrati 1280, distinto nella mappa 155 col numero 234, gravato di annuo canone a favore dell'Ecc.ma Casa Borghese.

Prezzo d'incanto lire 700.

Deposito per cauzione dell'offerta lire 70.

Deposito per spese approssimative lire 100.

Lotto 3°.

Utile dominio di terreno cannetato posto in detto territorio, in contrada Colle delle Streghe, confinante Francesco Antonio Armati, Antonio Ciambotti, Giuseppe Mecozzi, e vicolo vicinale, salvi ecc., della superficie di metri quadrati 2600, distinto col numero di mappa 1342 della sezione 1ª, di Grottaferrata, gravato d'annuo canone a favore dell'Amministrazione del Fondo per il Culto.

Prezzo d'incanto lire 305.

Deposito per cauzione dell'offerta lire 30 50.

Deposito per spese approssimative lire 79 50.

Lotto 4°.

Utile dominio di terreno cannetato in detto territorio in contrada Squarciarelli, confinanti fratelli Frullani, il fosso degli Squarciarelli, la via antica di Marino e la via di Grottaferrata, salvi ecc., della superficie di metri quadrati 1400, distinto in catasto col numero di mappa 1269 della sezione prima, gravato di annuo canone a favore dell'Amministrazione del fondo per il culto.

Prezzo d'incanto lire 460.

Deposito per cauzione dell'offerta lire 46.

Deposito per spese approssimative lire 94.

Lotto 5°.

Utile dominio di terreno vignato posto in territorio di Frascati, vocabolo Vagnolo, confinanti Vincenzo Minardi, vicolo vicinale, eredi Vittori e fratelli Ceccarelli, salvi ecc., della superficie di metri quadrati 5000 circa, distinto in catasto al numero di mappa 1163, della sezione seconda, gravato di annuo canone a favore del Seminario Tuscolano.

Prezzo d'incanto lire 2380.

Deposito per cauzione dell'offerta lire 238.

Deposito per spese approssimative lire 362.

Frascati, li 8 giugno 1887.

6846 MICHELE CONTI notaro.

(1ª *pubblicazione*) 6903

AVVISO.

Si rende noto che nel giorno 15 luglio 1887, innanzi il R. Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, ad istanza di Bergamini Giovanni ed a danno di Carolina Del Pio e Francesco Plebani, si procederà alla vendita a pubblici incanti dei fondi appresso descritti siti nel territorio di Monterotondo e alle condizioni espresse nel bando venale depositato nella cancelleria del sullodato Tribunale:

1. Terreno [illegible] in vocabolo San Martino, mappa, sez. 2ª, n. 679, della superficie di tav. 2 97 e dell'estimo di scudi 35 e baj, 64.

2. Simile seminativo in vocabolo Fornaci o Collelungo, in mappa, sezione 2ª, n. 1136, della superficie di tav. 2 83, dell'estimo catastale di scudi 14 46, gravato di un canone a favore del Capitolo della Chiesa di Monterotondo, di scudi 2, pari a lire 10 75.

3. Canneto in vocabolo Discreto e S. Martino, in mappa, sez. 2ª, n. 1915, dell'estensione di tavole 0 35 e dell'estimo di scudi 3 06.

La detta vendita si effettuerà in un solo lotto, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 304 80.

Roma, li 11 giugno 1887.

AVV. NICOLA CIAMPI proc.

RETTIFICA. — Nell'avviso 6821, inserito nella pagina 3199 (*Gazzetta Ufficiale*, n. 134), venne erroneamente stampata la data della convocazione, la quale è fissata pel giorno **26** corrente. 6821.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziale.

Si rende noto per gli effetti di legge che nel giorno 15 luglio prossimo 1887, nella pubblica udienza della 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita all'asta pubblica dei seguenti fondi in un solo lotto e per il prezzo offerto di lire 3499 20.

Tale vendita si farà ad istanza del signor Martino Stanga, creditore espropriante, rappresentato dall'avvocato G. Ces. Gabrielli Vasselli, ed a carico dei signori Francesco e Felice Saulini.

Fondi.

1. Vigna con casino e tinello, posta in vocabolo Casaletto, nel suburbio di Roma, fuori Porta San Pancrazio e Portese, con ingresso via del Casaletto, n. 40, distinta in mappa 154 coi nn. 342, 343 sub. 1, 344, 672, 673, 674, 675, confinante strada del Casaletto, Francesco Brodosi, vicolo Affogalasino e Luigi Saulini.

2. Vigna con tinello e casa rurale in vocabolo Pelacelli, in contrada Affogalasino, distinta in mappa 154 coi numeri 345, 346 sub. 1, 347 sub. 2 e 348, confinanti Giuseppe Pastorelli, fratelli Jacobini, vicolo vicinale, Luigi Saulini, vicolo Affogalasino e Canneti Notarangeli.

Si avverte che i detti fondi risultano dal certificato catastale gravati di canone a favore di Gavotti Verospi Angelo e Girolamo.

Roma, 10 giugno 1887.

AVV. G. CESARE GABRIELLI VASSELLI

6984 procuratore.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del 3 giugno 1887, avanti la terza sezione di questo Tribunale, mercè pubblici incanti, si procedette alla vendita, in un sol lotto, dei seguenti fondi posti nel comune di Fiano Romano, e espropriati,

Ad istanza

della signora Vincenza Monti vedova di Giuseppe Cesarini, ed altri, domiciliati elettivamente presso lo studio del procuratore signor Pio Piatti,

In danno di

Vincenzo Biondi del fu Pietro, domiciliato in Fiano Romano, e cioè:

1° Terreno seminativo in vocabolo la Foresta, in mappa al n. 731, di tavole 35 42, e 945 di tavole 25 42, confinante [illegible] Fiano con duca Ottoboni.

2. Terreno pascolivo in contrada Monte Giglio o Gioglia, di tavole 10 83, distinto in mappa principale 2 234; altro boschivo di tavole 9 90, numero di mappa 2 235; altro seminativo di tavole 27 68, ed altro di tavole 42 21, numero di mappa 4 236 sub. 1 e 2; ed altro pascolivo di tavole 12 02, numero di mappa, principale 2 237.

3. Terreno seminativo in contrada Passo Lavatore, di tavole 39 40, numero di mappa 2 241 sub. 1 ed altro seminativo di tavole 24 33, principale 2 241 al 242 sub. 2; altro terreno pascolivo olivato in contrada Monte Giolo, di tavole 16, numero di mappa principale 2, 920 sub. 2, ed altro boscoso, in contrada Monte Giglio o Gioglio, di tavole 8 61, numero di mappa principale 2, 983 sub. 2.

Questi terreni, formanti un sol corpo con quei indicati sotto il numero 2, sono confinanti con la pubblica strada, il fosso, Capitolo di Fiano, Cavi Lolovico e Salvatori Elena ved. Biondi.

4. Terreno pascolivo olivato, di tavole 203; vignato, di tavole 4 11, in contrada Il Casino, numero di mappa 2, 353 e 337, confinante la via pubblica da due lati, Gregorio Venturini fu Leonardo e Biondi Giovanni fu Girolamo.

5. Terreno seminativo, di tav. 7 12; cannetato, di tavole 2 28, e vignato, di tavole 2 58, in vocabolo Capo di Monte, numero di mappa principale 2, 451, 469, 470, confinante la strada, eredità Paolangeli e Teresa Sebastiani in Falchetti.

6. Terreno seminativo, di tav. 7 35; pascolo olivato, di tavole 8 35; vignato, tavole 3 29, in contrada Capo di Monte, numero di mappa 2, 574 al 580, confinante duca don Mario Ottoboni, Bassanelli Giuseppe fu Pasquale e via pubblica.

7. Terreno seminativo, di tav. 1 34, e boscoso, di tavole 1 71, in contrada Val Casale, numero di mappa 2, 680, 681, confinante la strada, Ottoboni duca don Mario da tre lati.

8. Terreno seminativo di tavole 4 48, e pascolivo di tavole 0 79, numeri di mappa 2, 930, 978, in contrada Casino, confinante la strada, Cristofori Luigi fu Pietro Paolo e Salvatori Elena vedova Biondi.

Tutti i suddescritti fondi sono gravati in complesso del tributo annuo verso lo Stato di lire 81 80.

Che detti fondi vennero aggiudicati per lire 33,000 al sig. Mele Giacomo domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore sig. avv. Carlo Boido;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 28 giugno corrente;

Che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 6 giugno 1887.

6856. Il vicecanc. A. CASTELLANI.

AVVISO

PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza di questo Tribunale del 3 giugno 1887, mercè pubblico incanto, si procedette alla vendita del fabbricato posto in Bracciano, composto di una bottega sotto il Chiostro, con un vano al mezzanino, sito in via Santa Maria Novella n. 8, confinato da botteghe n. 10 ed altre attigue, segnato in mappa sez. 1°, n. 368-11, espropriato ad istanza dell'Amministrazione del Demanio, Intendenza di Finanza di Roma, in danno dei coniugi Monaldi Domenico ed Arditi Caterina.

Che detto fondo venne aggiudicato per lire 1382 54 al signor Antonio Volpi domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore sig. Cesare Ferrantini.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno ventotto corrente.

Che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Cod. di proc. civile.

Roma, 6 giugno 1887.

6857 Il vicecanc. A. CASTELLANI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza del Tribunale civile di Savona 22 marzo 1887 venne definitivamente dichiarata l'assenza di Mallarini Evangelista fu Giovanni.

Savona, 21 maggio 1887.

6875 AVV. F. GARIBALDI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Agl'illustrissimi presidente e giudici del Tribunale di Ariano.

Giuseppe, Giovanni, Generoso ed Elisabetta Montieri fu Pasquale, costei moglie d'Ignazio D'Emilio, i nipoti Vito, Nicola e Giuseppina Montieri fu Romualdo, e Simone e Teresina D'Emilio fu Giovannina Montieri, domiciliati in Trevico e Delicato, domandano, per mezzo del sottoscritto procuratore, lo svincolo della cauzione prestata dal loro autore Pasquale Montieri fu Vito, morto nel 22 settembre 1870, per l'esercizio della sua carica di notaio in Trevico, circondario di Ariano, provincia di Principato Ultra, nell'annua rendita di lire 42 50, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ed immobilizzata a 3 giugno 1832 al nome di Montieri Pasquale fu Vito, domiciliato in Napoli, come da' certificati del 31 dicembre 1862, n. 241707, e di posizione 13432, e n. 16710, e di posizione 13432. Si esibisce certificato in data del 27 luglio 1880, dal quale risulta che gli atti ricevuti dal suddetto notaio furono già sottoposti all'istruzione della Camera notarile, ed altri documenti richiesti dalla legge.

Ariano, 6 giugno 1887.

6871 GIROLAMO ROMANO, proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.